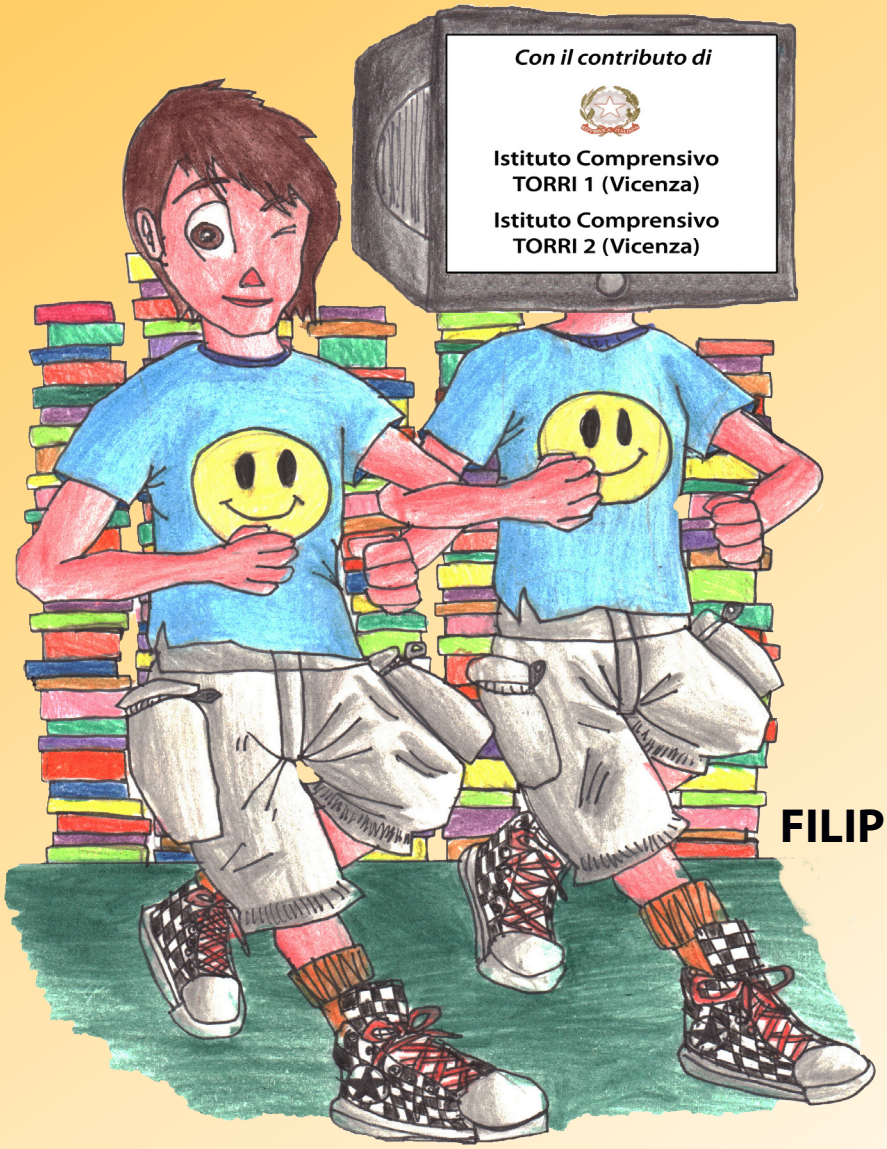
CON-PENSARE I DSA

GUIDA PER INSEGNANTI



A cura di
FILIPPO BARBERA

Con la presentazione di
CESARE CORNOLDI

Filippo Barbera

CON-PENSARE I DSA

GUIDA PER INSEGNANTI

Con il contributo di
Istituto Comprensivo **Torri 1** di Vicenza
Istituto Comprensivo **Torri 2** di Vicenza

La presente guida è stata realizzata esclusivamente a scopo divulgativo e senza fini di lucro. Vuole essere un supporto alla promozione di una maggiore sensibilità e conoscenza del tema dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Questo volume può essere stampato e diffuso a condizione che l'opera venga distribuita gratuitamente e non venga alterata.

L'augurio è che venga accolto da molte scuole e che venga letto dagli insegnanti.

EDITING E TESTI

Filippo Barbera
iodislessico@gmail.com

Il modello di PDP proposto è il risultato dell'integrazione tra quelli elaborati dalle commissioni DSA degli istituti comprensivi Torri 1 e Torri 2 di Vicenza.

ILLUSTRAZIONI

Gabriel Castro Pena – Scuola Secondaria di Primo grado Torri 1 – Vicenza
(Copertina, scimmiette e bilancia)

Li De - Scuola Secondaria di Primo grado Torri 1 - Vicenza
(Comorbilità)

Alcune immagini contenute in questo contributo sono state tratte dalla rete attraverso GOOGLE, per cui non è stato possibile risalire al proprietario. Si assicura che le stesse sono state utilizzate per rendere più accattivante il testo, per cui, anche in virtù della grande valenza sociale del progetto, si spera che l'inclusione di tali immagini non leda i diritti di autore dei proprietari. In caso contrario si prega di avvisare alla mail indicata per la loro immediata rimozione.

Prima edizione: 2012

Indice

INDICE **3**
PRESENTAZIONE **5**
INTRODUZIONE **7**

COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO? **9**
1) La dislessia **11**
2) La disgrafia **15**
3) La disortografia **18**
4) La discalculia **19**
5) DSA non ancora riconosciuti **21**

COME RICONOSCERE I DSA? **22**
COSA FARE SE SI HA IL SOSPETTO DI UN DSA IN CLASSE? **26**

COS'È IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E COSA DEVE SAPERE UN DOCENTE AL RIGUARDO? **28**
CHI FA COSA? **35**

QUALI SONO I DISPOSITIVI PREVISTI DALLA L. 170 CHE TUTTI GLI INSEGNANTI DEVONO ATTIVARE? **35**

COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI? **37**
QUALI PROGRAMMI SI POSSONO UTILIZZARE PER COMPENSARE I DSA? **39**
Compensare le difficoltà di lettura **39**
1. LA SINTESI VOCALE 39
2. LA LETTURA CON LA VOCE UMANA 42
PROGRAMMI PER GESTIRE I LIBRI DIGITALI 43
Compensare le difficoltà di scrittura **44**
1. LA DISGRAFIA 44
2. LA DISORTOGRAFIA 45
Compensare con le mappe **45**

COSA SONO LE MISURE DISPENSATIVE? **48**
Dispensare dalla lingua inglese **48**

COME INTERVENIRE SUI DSA A SCUOLA? **49**
Interventi fondati sul *BUON SENSO* **50**
Strategie didattiche generali **51**
Strategie didattiche specifiche **51**
Accorgimenti per l'elaborazione di schede didattiche o testi semplificati **53**

QUANDO VIENE EFFETTUATA LA DIAGNOSI DI DSA? **54**
QUANDO "SCADONO" LE DIAGNOSI DI DSA? **55**
QUALI SONO LE DIAGNOSI "VALIDE" PER LA SCUOLA? **55**
COME LEGGERE LE DIAGNOSI? **56**
QUALI SONO LE DIFFERENZE PRINCIPALI TRA *DIAGNOSI* E *CERTIFICAZIONE*? **64**

CHE COS'È L'ABILITAZIONE? **64**
CHE COS'È LA RIABILITAZIONE? **64**
QUALI SONO I PRINCIPALI TRATTAMENTI? **65**
COME RICONOSCERE GLI IMBROGLIONI? **66**

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI **67**
ESAMI DI STATO **69**
PROVE INVALSI **69**

Presentazione

Ho il piacere di presentare al mondo della Scuola Italiana la bella sintesi sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) che il dott. Barbera ha preparato. I DSA, con le loro peculiari caratteristiche di alte potenzialità e basso rendimento, hanno sempre costituito una sfida per la Scuola, ma la scuola non sempre si è trovata preparata. La legge 170 e i successivi Decreti hanno sancito il diritto dei DSA a condizioni educative che valorizzino le loro potenzialità e hanno avviato un processo di sensibilizzazione e riorganizzazione didattica. Molti insegnanti si sono però trovati a disagio di fronte a norme non ben comprese, a richieste non sempre facili da soddisfare, a fardelli complessi e talora confusi di informazioni. Penso che gli insegnanti, che non hanno seguito un percorso specifico sui DSA, possano essere aiutati dalla presentazione chiara, lineare e ben organizzata, predisposta dal dott. Barbera che, per molte ragioni, in parte anche di carattere autobiografico, è persona particolarmente adatta a riconoscere gli elementi di conoscenza di cui la Scuola ha bisogno.

Cesare Cornoldi

Introduzione

«La dislessia non è una porta murata, ma una porta chiusa a doppia mandata.
Per aprirla bisogna trovare la chiave giusta».

La dislessia e i DSA rappresentano per il mondo della scuola una sfida, alla quale gli insegnanti non possono sottrarsi. I DSA stando alle stime più prudenti coinvolgono il 3-5% della popolazione, ma i docenti, in collaborazione con le famiglie, possono dare un contributo importante per trovare quelle "chiavi" che possono consentire agli studenti di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Con questo spirito gli Istituti Comprensivi Torri 1 e Torri 2 di Torri di Quartesolo hanno promosso e sostenuto la predisposizione di questa piccola guida, che offre a tutti i docenti la possibilità di conoscere e riflettere sul tema dei Disturbi Specifici Dell'apprendimento.

Far emergere e valorizzare in ogni alunno le proprie capacità e inclinazioni fa parte dell'insegnare, ma lo sforzo richiesto ad ogni docente è, quotidianamente, trasformare l'apprendimento in un percorso significativo e motivante per l'alunno con strumenti efficaci e conoscenza personale.

Dal desiderio di voler migliorare il presente e di dare, come mondo della scuola, un segnale forte e concreto abbiamo scelto di diffondere in rete questo manuale con la speranza che venga accolto da più scuole possibili e che venga letto da tutti gli insegnanti.

La Dirigente Scolastica
Carla Carraro

Torri di Quartesolo, 1 settembre 2012

La Legge 8 ottobre 2010, n.170, **RICONOSCE** i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e **ASSEGNA** alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento?

I DSA sono disturbi neurobiologici, che riguardano **SOLO SPECIFICHE AREE** di apprendimento (**LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO**) senza compromettere l'intelligenza generale. Questi disturbi tendono ad essere **PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE** nello studente e a **PERSISTERE NEL TEMPO**.



Più nel dettaglio, i DSA sono disturbi, dipendenti da disfunzioni neurobiologiche congenite, che determinano difficoltà, a volte molto importanti, nell'acquisizione di alcune specifiche abilità scolastiche lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Da questa definizione si desume che:

1. I DSA non dipendono da fattori esterni (svantaggio socio-culturale; scarsa scolarizzazione, ecc.) o da condizioni di disabilità sensoriale o psichica, ma sono intrisechi all'individuo, legati (probabilmente) a disfunzioni del Sistema Nervoso Centrale;
2. Questi disordini interessano solo specifici domini di abilità;
3. Il deficit funzionale si presenta come una difficoltà ad acquisire determinate abilità e non come una perdita di una capacità già presente, recuperabile attraverso la riabilitazione;
4. Questi disturbi tendono a persistere nel tempo;
5. L'alunno posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo può raggiungere gli obiettivi previsti.

I DSA sono classificati in relazione alla funzione deficitaria. Quelli riconosciuti sono:

1. DISLESSIA;
2. DISORTOGRAFIA;
3. DISGRAFIA;
4. DISCALCULIA.

Indipendentemente dalla funzione compromessa i **diversi DSA tendono a coesistere nello stesso individuo** (ciò che tecnicamente si definisce **COMORBILITÀ**) e ad associarsi ad altri disturbi neuropsicologici e psicopatologici.



I DSA presentano un'elevata variabilità clinica, in altre parole non esistono studenti con la stessa identica forma di disturbo specifico dell'apprendimento.

I due principali strumenti di classificazione dei disturbi sono: DSM IV-TR (in preparazione DSM V) e ICD 10. Tra questi due sistemi, però, non c'è una perfetta corrispondenza.

DSM IV TR	**ICD 10**
315.0] Disturbo della lettura.	F81.0] Disturbo specifico della lettura (*Dislessia*).
315.1] Disturbo del calcolo.	F81.2] Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (*Discalculia*).
315.2] Disturbo dell'espressione scritta.	F81.1] Disturbo specifico della compitazione (*Disortografia*).

1) La dislessia



La *dislessia* ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è **CARATTERIZZATA** da un **DEFICIT NELLA VELOCITÀ** e **NELL'ACCURATEZZA DELLA LETTURA**.

Il soggetto dislessico può leggere e scrivere, ma lo fa in modo non automatico, impiegando al massimo le sue capacità ed energie. Perciò si stanca rapidamente, rimane indietro e commette molti errori.

Prova a leggere il seguente testo!

quanti pi voi riexscomoal eggere bue staprevetesto:
Tu, fnio adora, ber me, non sei ceh un razzigano ugulae a cemintola ragaizzni. E noon ho pisongo dite. E nepupre tu hai bixogno dime. Io nonsono perte che unna vople uaugle a cetmonila vlpoi. Ma setumi appomestichi, noi arevmo bigosno l'unno dellaltro.

Ti sei trovato sicuramente in una di queste due situazioni:
1. Hai letto molto lentamente cercando di capire il testo;
2. Hai letto velocemente il brano commettendo molti errori.

In entrambi i casi lo sforzo impiegato nella lettura ha ostacolato la tua comprensione. Come pensi che avresti reagito se fosse stato un testo più lungo? E come ti sentiresti se avessi dovuto svolgere questo esercizio davanti ad un gruppo di persone?

Le difficoltà specifiche dell'alunno dislessico, sono molteplici, tuttavia si possono ricondurre a due grandi tipologie di compromissioni:	
1. Le ***DIFFICOLTÀ FONOLOGICHE***: difficoltà nel processo di conversione/associazione di uno o più grafemi ai rispettivi fonemi.	
Confusione di segni diversamente orientati nello spazio	*La "p" e la "b"; la "d" e la "q"; la "u" e la "n"; la "a" e la "e"; la "b" e la "d".*
Confusione di segni che si differenziano per piccoli particolari	*La "m" con la "n"; la "c" con la "e"; la "f" con la "t".*
Confusione nel discriminare segni alfabetici che corrispondono a suoni che si assomigliano	*La "f" con la "v"; la "t" con la "d"; la "p" con la "b"; la "c" con la "g"; la "l" con la "r"; la "m" con la "n"; la "s" con la "z".*
Omissioni di grafemi e di sillabe	*"fonte" con "fote"; " fuoco" con "foco"; "campo" con "capo".*
Inversioni di sillabe	*"li" al posto di "il"; "la" al posto di "al", "ni" al posto di "in".*
Inversioni della parola	*"talovo" al posto di "tavolo".*
Aggiunte e ripetizioni	*"tavovolo" al posto di "tavolo".*
2. Le ***DIFFICOLTÀ LESSICALI O ORTOGRAFICHE***: difficoltà nell'accesso e nel recupero della forma ortografica e fonologica della parola dal lessico mentale.	
Separazioni illegali	*"in sieme" per "insieme"; "in dietro" per "indietro".*
Fusioni illegali	*"lacqua" per "l'acqua"; "nonè" per "non è".*
Scambio di grafemi omofoni (non omografi)	*"quore" per "cuore"; "squola" per "scuola"; "cuaderno" per "quaderno".*
Omissione o aggiunta del grafema *"h"*	*"a" per "ha"; "sciena" "schiena".*



È importante ricordare che la dislessia **NON È UNA MALATTIA**, perché la malattia ha un suo *cursus* specifico, viene attivata, ha dei momenti di acutizzazione, dei momenti di riduzione; trattandosi di un disturbo di natura neurobiologica, essa può essere considerata una caratteristica individuale del soggetto (che non lo abbandonerà mai).

Gli studi sull'eziologia di questo disturbo mostrano che la causa più frequente è la *familiarità*, cioè la presenza della difficoltà di lettura in alcuni membri della famiglia.

Di seguito è possibile constatare la diversità tra la scansione effettuata su un testo da uno studente con normali abilità di lettura (figura a) e un dislessico (figura b). Le due immagini rappresentano i movimenti oculari dei due lettori; in particolare, i pallini identificano le posizioni successive degli occhi, mentre le linee rappresentano gli spostamenti (saccadici) degli occhi.

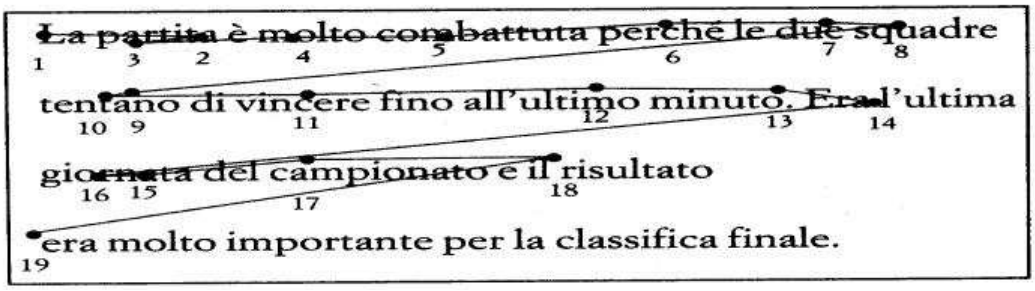


Figura a: *Movimenti oculari di uno studente con normale abilità di lettura.*

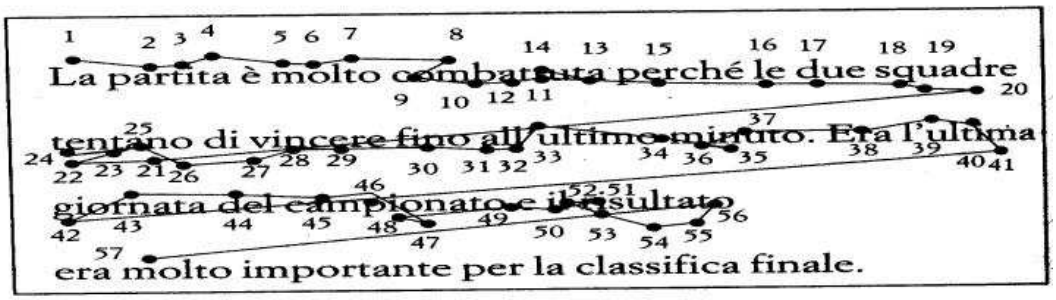


Figura b: *Movimenti oculari di uno studente con dislessia.*

Dal confronto delle due figure emerge chiaramente che lo studente dislessico esegue un numero molto elevato di movimenti saccadici e che l'ampiezza delle saccadi è molto ridotta. È evidente che la scansione del testo manca della flessibilità e della variabilità che caratterizza i lettori esperti.



Le ricerche relative all'evoluzione della dislessia nelle lingue trasparenti (sistemi ortografici con elevato grado di regolarità) riportano che la velocità di lettura tende a crescere con gli anni di scolarizzazione, ma la prestazione rimane lontana rispetto a quella dei loro coetanei, mentre per **l'accuratezza, con il passare del tempo, tende ad avvicinarsi mostrando una riduzione delle differenze rispetto ai pari**.
Le ricerche italiane hanno mostrato che i ragazzi dislessici presentano una **velocità di lettura pari a circa la metà rispetto ai bambini senza difficoltà**.

Esistono diversi modelli che analizzano il processo di lettura e attraverso i quali viene studiata e definita la dislessia. Uno dei più noti è il *modello a due vie di Harris e Coltheart* secondo il quale il processo di lettura può avvenire tramite due distinti percorsi di elaborazione dell'informazione:

1. La ***via fonologica***, che funziona mediante la trasformazione di ogni segno grafico nel suono ad esso corrispondente;
2. La ***via diretta***, che porta al riconoscimento immediato della parola scritta sulla base del suo aspetto visivo.

La prima (via fonologica) consente la lettura di parole regolari, nuove, rare o inesistenti, mentre la seconda (via diretta) presiede alla lettura di parole note, irregolari, con ambiguità nell'accento, alla comprensione del significato e alla scrittura di quelle parole che hanno lo stesso suono, ma si scrivono in modo diverso (omofone, ma non omografe).



In alcuni disturbi di lettura sarebbe compromesso il corretto funzionamento della via fonologica (dislessia fonologica), in altri quello della via diretta (dislessia superficiale).

Il modello di Bakker invece distingue tra:

- *Dislessia di tipo L* (dislessia linguistica), legata all'uso del linguaggio e dell'emisfero cerebrale sinistro, in cui la lettura è abbastanza rapida, ma decisamente scorretta;
- *Dislessia di tipo P* (dislessia percettiva), legata all'elaborazione dell'informazione visiva e all'attività dell'emisfero destro, per cui l'aspetto maggiormente problematico è quello relativo alla correttezza nella lettura.

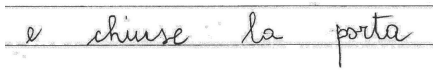
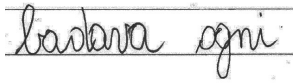
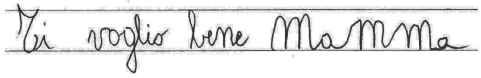
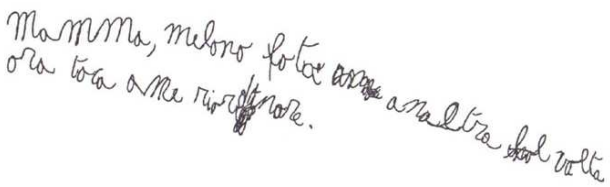
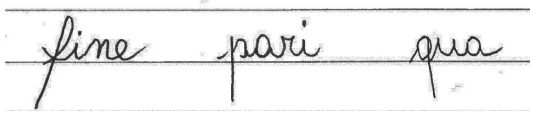
Nella tabella che segue vengono evidenziate alcune tra le più frequenti informazioni errate.

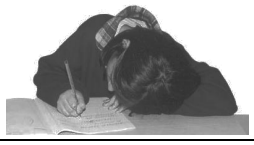
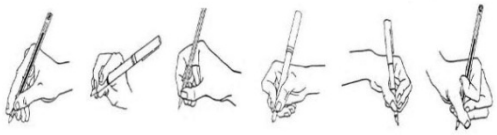
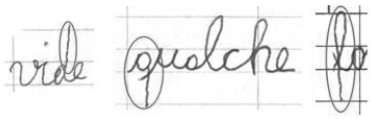
FALSE CREDENZE…	**…IN REALTÀ…**
I dislessici non sono intelligenti.	L'intelligenza non è legata in alcun modo all'elaborazione fonologica dello stimolo.
La scrittura speculare è sintomo di dislessia.	La scrittura di lettere invertite è comune in molti bambini nei primi stadi di apprendimento della lettura.
I dislessici non sono in grado di comprendere un testo.	La dislessia è un deficit relativo al processo di transcodifica e non a quello di comprensione.
La dislessia scompare con gli anni.	La dislessia è un disturbo a base neurobiologica, pertanto persiste nel tempo.
La ginnastica oculare attenua la dislessia.	Due decenni di ricerche non hanno evidenziato prove univoche di come tali esercizi siano efficaci e specifici.

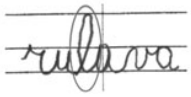
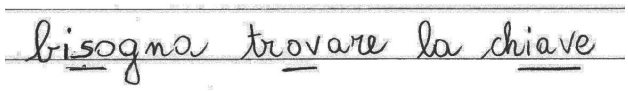
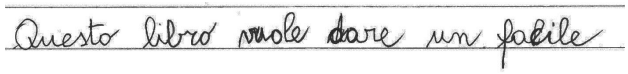
2) La disgrafia

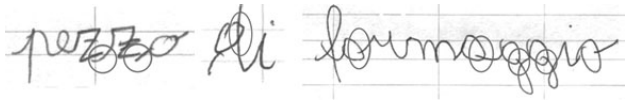


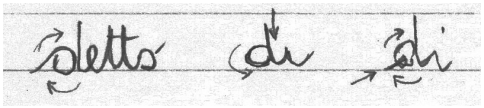
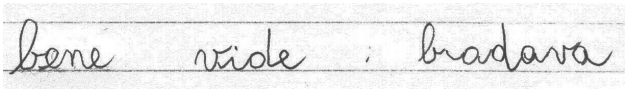
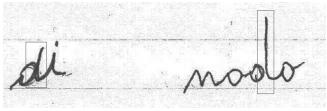
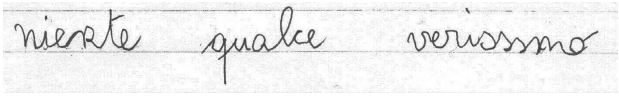
La disgrafia è un **disturbo della scrittura di natura motoria**, **dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica *(grafia)*.** Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente.

<table>
<tr><th colspan="2">DIFFICOLTÀ PREVALENTEMENTE VISUO-SPAZIALI</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Spazi irregolari tra lettere e parole</td><td>
SCRITTURA IRREGOLARE CON ECCESSIVO SPAZIO TRA LE PAROLE</td></tr>
<tr><td>
SPAZIATURA INSUFFICIENTE TRA LETTERE ATTIGUE</td></tr>
<tr><td>Macro o micro grafie irregolari</td><td></td></tr>
<tr><td>Fluttuazioni delle lettere sul rigo</td><td></td></tr>
<tr><td>Incoerenza nell’inclinazione della scrittura</td><td>
Verso destra – Perpendicolare - Verso sinistra</td></tr>
<tr><td colspan="2">Mancato rispetto dei margini del foglio</td></tr>
<tr><td colspan="2">Capovolgimenti di lettere</td></tr>
</table>

DIFFICOLTÀ PREVALENTEMENTE POSTURALI E MOTORIE	
Postura	
Prensione	
Tremori	
Pressione	La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata; talvolta è eccessivamente forte (per eccesso di tensione) e il segno lascia un'impronta marcata anche nelle pagine seguenti del quaderno, talvolta la grafia e debole e svolazzante.
Eccessiva lentezza	

DIFFICOLTÀ DI PIANIFICAZIONE E RECUPERO DI SCHEMI MOTORI	
Confusione tra lettere graficamente simili	 *"Rubava"*
Allografi	
Autocorrezioni	

DIFFICOLTÀ DI CONTROLLO MOTORIO DURANTE L'ESECUZIONE DEL MOVIMENTO	
Dismetrie	 *Esecuzione imperfetta nella traiettoria del movimento*
Perseverazioni motorie	

APPRENDIMENTO E AUTOMATIZZAZIONE DI STRATEGIE INAPPROPRIATE	
Direzionalità del movimento	
Collegamenti tra le lettere	
Proporzioni incongruenti tra le parti delle lettere	
Lettere irriconoscibili/illeggibili	

Il soggetto disgrafico ha difficoltà nella copia, nella produzione autonoma di figure geometriche e il livello di sviluppo del disegno è spesso inadeguato rispetto all'età.



CAMPANELLI D'ALLARME

1. Uscire dai margini della colorazione
2. Far fatica ad usare le forbici, le posate
3. Far fatica ad allacciare i bottoni

3) La disortografia



La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette **errori ortografici** significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

ERRORI DISORTOGRAFICI		
Errori fonologici	***Errori NON fonologici (o ortografici)***	**Altri errori**
Sostituzione di grafemi *«fento»* per *«vento»* *«tono»* per *«dono»*	Separazioni illecite *«in sieme»* per *«insieme»* *«in dietro»* per *«indietro»*	Omissione o aggiunta di accenti *«perche»* per *«perchè»* *«ando»* per *«andò»*
Omissione di lettere o sillabe *«fuco»* per *«fuoco»* *«sana»* per *«savana»*	Fusioni illecite *«cisono»* per *«ci sono»* *«nonè»* per *«non è»*	Omissione o aggiunta di doppie *«picolo»* per *«piccolo»* *«pala»* per *«palla»*
Aggiunta di lettere o sillabe *«saradina»* per *«sardina»* *«bannana»* per *«banana»*	Scambio di grafemi omofoni non omografi *«licuore»* per *«liquore»* *«squola»* per *«scuola»*	
Inversioni: *«li»* per *«il»* *«tradi»* per *«tardi»*	Omissione o aggiunta del grafema "H" *«anno»* per *«hanno»* *«ghomitolo»* per *«gomitolo»*	
Grafemi inesatti: *«pese»* per *«pesce»* *«magi»* per *«maghi»*		

4) La discalculia



Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

1. Deficit nelle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica basale);
2. Deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nel secondo ambito, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Gli studiosi sono concordi nell'escludere dalla diagnosi le difficoltà di soluzione dei problemi matematici.

Di seguito vengono presentati i principali errori relativi alla discalculia.

- **Errori nei sistemi di comprensione e di produzione**

ERRORI A BASE LESSICALE
Errori che riguardano la produzione o la comprensione delle singole cifre.

Esempio: 4 al posto di 7
leggo, scrivo o dico ad alta voce "quattro" invece di "sette"

ERRORI A BASE SINTATTICA
Il bambino è in grado di codificare le singole cifre ma non riesce a stabilire i rapporti tra loro in una struttura sintattica corretta. In genere, si tratta di errori di transcodificazione tra i diversi codici arabico-verbale e viceversa.

Esempi:
Errori dovuti al mancato riconoscimento del valore posizionale:
"trecentonovantacinque" = 310095
"seicentocinquantadue" = 6100502

- **Errori nel sistema del calcolo**

ERRORI NEL RECUPERO DI FATTI ARITMETICI
I fatti aritmetici sono i risultati di particolari operazioni che sono stati memorizzati e che possono essere recuperati facilmente in base alle

richieste del compito. In genere riguardano i risultati delle tabelline e delle altre operazioni.

Esempio: 3 + 3 = 9 oppure 5x2=7.

Nella discalculia le abilità di memorizzazione e di recupero veloce dell'informazione numerica risultano problematiche: le difficoltà incontrate derivano dalla mancata attivazione di una rete mentale, prodotta da intersezioni di coppie di numeri, nella quale si trovano disposti i risultati delle operazioni basilari.

ERRORI NEL MANTENIMENTO E NEL RECUPERO DI PROCEDURE

Questi errori si riferiscono all'utilizzo di procedure e strategie primitive che non consentono un calcolo veloce.

Esempio: 2+7 si parte da 2 per aggiungere 7
invece di porre l'addendo più grande come punto di partenza.

La difficoltà a utilizzare semplici strategie e regole di accesso diretto ai risultati determina un carico eccessivo di memoria che rallenta e rende faticosi i processi coinvolti nel calcolo.

ERRORI NELL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE

Questi errori si riferiscono alle difficoltà nell'applicazione di procedure: essi sono presenti nell'applicazione degli algoritmi delle operazioni e possono riguardare la scorretta posizione nell'incolonnamento, l'inversione o l'omissione di sequenze relative all'algoritmo (es. il cambio), la sostituzione di procedure nel passaggio da un'operazione a un'altra (es. l'applicazione della sequenza dell'addizione alla moltiplicazione).

Esempio:84 – 67 = 20 perché 4-7=0 e 8-6=2.

ERRORI VISUO-SPAZIALI

Queste difficoltà riguardano gli aspetti percettivi (es. segno *+* visto come segno *x*) e i diversi livelli di organizzazione dei dati implicati soprattutto nella scrittura di un'operazione (es. *"31"* letto *"tredici"*, errato incolonnamento, difficoltà nel seguire la direzione procedurale).

5) DSA non ancora riconosciuti

Sono stati individuati altri DSA, ma non tutti gli studiosi sono concordi nel loro riconoscimento. Di seguito proponiamo un breve accenno.

- *Il disturbo di comprensione del testo* consiste in una difficoltà a cogliere in modo adeguato il significato di un brano scritto, imputabile non a una lettura stentata, ma ai processi di alto livello.
- *Il disturbo di espressione scritta* è caratterizzato da difficoltà a produrre un testo coerente, lessicalmente appropriato, sintatticamente e ortograficamente corretto.
- *Il disturbo di soluzione dei problemi matematici* è contrassegnato da difficoltà nella soluzione dei problemi matematici.
- *Il disturbo NON-VERBALE DELL'APPRENDIMENTO (NLD o DANV)* è contraddistinto da carenze specifiche in compiti di natura non-verbale, soprattutto visuo-spaziali, associate a prestazioni sufficienti in compiti verbali.

Come riconoscere i DSA?

Le difficoltà di scrittura e lettura possono essere osservate già dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, mentre si svolgono esercizi propedeutici a quelle specifiche attività.

SINTOMI PRECOCI

1. Ritardo nel linguaggio
2. Confusione delle parole che hanno una pronuncia simile
3. Difficoltà di espressione
4. Difficoltà di identificare le lettere
5. Difficoltà a identificare i suoni associati alle lettere
6. Familiarità per quanto concerne problemi di lettura e scrittura

Nelle Linee Guida 12/07/2011 si precisa che per individuare un alunno con un potenziale DSA, non si devono utilizzare strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, ricorrere all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento (lettura, scrittura, calcolo, ecc.).



Se l'insegnante rileva delle difficoltà di apprendimento deve predisporre attività di recupero e potenziamento; SOLO SE QUESTE DIFFICOLTÀ RESISTONO AL TRATTAMENTO, sarà necessario consigliare alla famiglia di RIVOLGERSI AD UNO SPECIALISTA.

Caratteristiche più frequenti degli alunni con DSA

- Lentezza complessiva (lettura, esecuzione di compiti e verifiche, ecc.)
- Errori ortografici
- Capacità di attenzione piuttosto breve
- Memorizzazione difficoltosa di tabelline, sequenze numeriche, giorni della settimana, mesi, ecc
- Vocabolario povero
- Motricità fine non perfetta (grafia illeggibile, difficoltà nell'allacciarsi le scarpe, pressione della penna non corretta, ecc.)
- Organizzazione spaziale deficitaria (sul foglio, orientamento interno e stradale, confusione tra destra e sinistra, ecc.)
- Organizzazione temporale difettosa (impara a leggere l'orologio tardi, spesso non sa in quale mese si trova o la data del suo compleanno)
- Spesso disturba i compagni, fa a botte o non parla e si chiude in se stesso

I DSA provocano negli alunni difficoltà che possono avere conseguenze sia sul piano degli apprendimenti, sia sul piano psicologico (frustrazione, depressione, rabbia, ansia, demotivazione, ecc).

I frequenti insuccessi possono diventare i responsabili di un abbassamento del livello di autostima (giudizio circa il proprio valore) e del senso di efficacia (giudizi sulle capacità personali). Tali fallimenti possono condurre all'IMPOTENZA APPRESA, un atteggiamento rinunciatario, poco propenso a modificare il corso degli eventi e caratterizzato dalla marcata tendenza ad attribuire a cause interne, stabili e non controllabili (di solito la mancanza di capacità) i propri fallimenti. Questa convinzione porta a dubitare dell'efficacia del proprio impegno e quindi a non ricercare il modo migliore per affrontare i compiti, anzi, a rinunciare di fronte alle prime difficoltà o ad evitare le situazioni di apprendimento.

Per favorire un'efficace azione osservativa sugli alunni sono state predisposte due schede: una per la scuola dell'infanzia, una per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

✂----------

Alunno: _____ Data: _____

DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL PERIODO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA *(**1**= Mai **2**= A Volte **3**= Spesso **4**= Sempre)*	**1**	**2**	**3**	**4**
Difficoltà di linguaggio				
Confusione di suoni				
Frasi incomplete				
Parole usate in modo inadeguato al contesto				
Parole sostitutive				
Carenze nei giochi linguistici				
Difficoltà a trattenere le informazioni (memoria di lavoro)				
Mancata memorizzazione di nomi di oggetti familiari				
Difficoltà a imparare filastrocche				
Difficoltà nella copia da modello				
Disordine nello spazio del foglio				
Inadeguata manualità fine				
Difficoltà di attenzione				
Goffaggine accentuata nel vestirsi e allacciarsi le scarpe				
Inadeguato riconoscimento della destra e della sinistra				
Difficoltà a riprodurre ritmi				
Difficoltà a mantenere il ritmo per un tempo prolungato				

✂----------

Qualora un bambino dovesse presentare alcune tra queste difficoltà, gli esperti consigliano agli insegnanti di predisporre **UN PERCORSO DI POTENZIAMENTO FONOLOGICO** e di **ORGANIZZARE UN AMBIENTE STIMOLANTE E MOTIVANTE** verso la letto-scrittura.

✂----------

Alunno: _____ Data: _____

DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL PERIODO DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIAIA *(**1**= Mai **2**= A Volte **3**= Spesso **4**= Sempre)*	**1**	**2**	**3**	**4**
Difficoltà a copiare dalla lavagna				
Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio				
Macroscrittura e/o microscrittura				
Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici				
Omissione delle lettere maiuscole				
Confusione e sostituzione di lettere				
Inversioni di lettere o numeri				
Difficoltà con i suoni *"chi/che"; "ghi/ghe"; "gn"; "gl"*				
Omissioni o aggiunte di doppie				
Perdita del segno e/o salti di parole durante la lettura				
Punteggiatura ignorata o inadeguata				
Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico				
Difficoltà ad usare il vocabolario				
Difficoltà a imparare le tabelline				
Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni				
Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline				
Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi				
Difficoltà di attenzione				
Difficoltà ad organizzare il tempo				
Difficoltà a leggere l'orologio				
Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata				

✂----------

Cosa fare se si ha il sospetto di un DSA in classe?

Come indicato dalla L. 170/2010, **LA SCUOLA HA IL COMPITO DI ATTIVARE SISTEMI DI RILEVAZIONE PRECOCE,** che non costituiscono diagnosi.

Gli insegnanti somministrano prove, concordate con degli esperti del territorio, all'ultimo anno della scuola dell'infanzia, al primo e al secondo anno della scuola primaria.

Di fronte ad un caso sospetto di DSA la scuola deve **ATTIVARE FORME VOLTE AD UN RECUPERO DIDATTICO MIRATO; SOLO SE QUESTE DIFFICOLTÀ PERSISTONO**, sarà necessario consigliare alla famiglia di **RIVOLGERSI AD UNO SPECIALISTA**, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della L. 170/2010.



In sintesi, il percorso prevede le seguenti tappe:

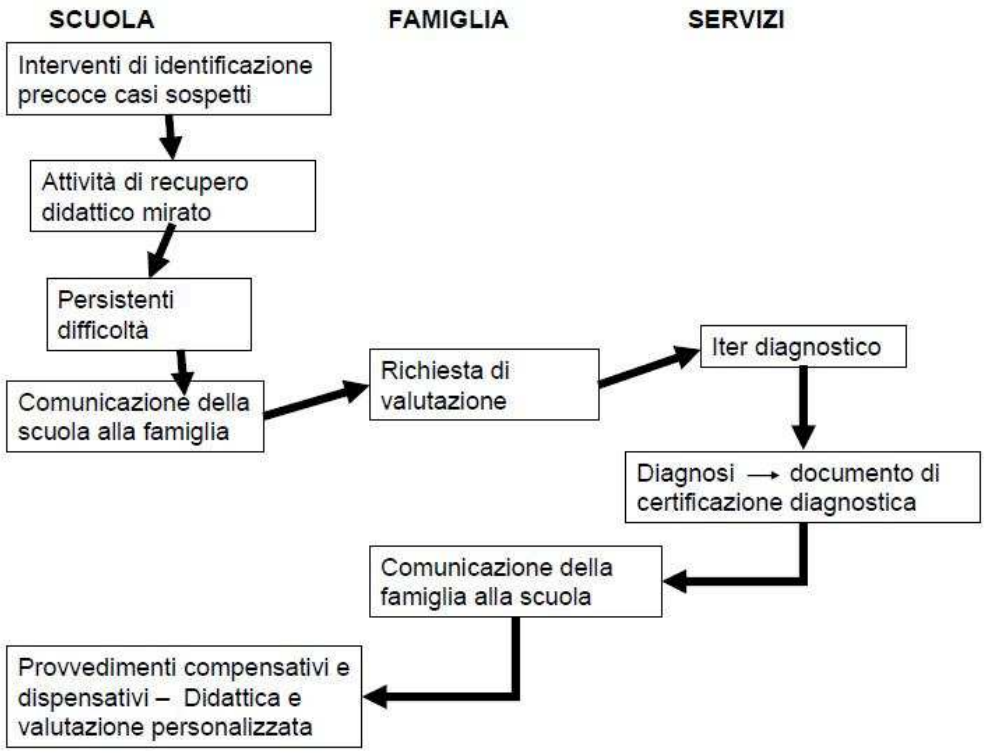
1. Gli insegnanti comunicano i loro sospetti alla famiglia e invitano la stessa a fare una visita specialistica. Si ricorda che la diagnosi può essere effettuata solo dalle équipe delle strutture pubbliche (ULSS) e dalle strutture accreditate dalla Regione.

2. La famiglia si rivolge al medico (o al pediatra) e richiede un'impegnativa per una visita ai sensi della L.170/2010.

3. I genitori con l'impegnativa prenotano la visita presso i servizi territoriali di competenza. Qualora venissero confermate le difficoltà dello studente, lo specialista rilascerà una diagnosi che dovrà essere presentata alla segreteria della scuola con una lettera di accompagnamento (in 2 copie) per il protocollo. Il numero di protocollo deve essere messo sia sulla copia che viene depositata, sia su quella che resterà in possesso della famiglia.

4. Gli insegnanti e la famiglia si trovano per redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che verrà costantemente monitorato per verificare l'efficacia delle misure in esso adottate.

Lo schema, tratto dalle *Linee Guida*, sintetizza le varie fasi, previste dalla Legge, che vedono coinvolte la scuola, le famiglie e i servizi.





Se la relazione specialistica segnala una DIFFICOLTÀ di apprendimento E NON UN DISTURBO, non si applica la L.170/2010. IL BUON SENSO, però, SUGGERISCE DI PRENDERE ATTO di questa difficoltà dello studente e di predispone un percorso individualizzato, secondo le normali procedure. Si potrà fare un PDP, come per i DSA, o attivarsi in qualsiasi altro modo.

In base alla legislazione attuale, gli studenti con DSA hanno diritto all'insegnante di sostegno, solo nel caso in cui siano certificati ai sensi della L. 104/92. **SE HANNO SOLO LA DIAGNOSI DI DSA NON HANNO DIRITTO ALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO**.

Cos'è il Piano Didattico Personalizzato e cosa deve sapere un docente al riguardo?

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.

La **STESURA DEL PDP È UN ATTO DOVUTO** per gli alunni con diagnosi di DSA. Viene redatto **ALL'INIZIO DI OGNI ANNO** scolastico, entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati, dal team dei docenti.



L'iter da seguire per redigere questo documento prevede:
1. Deposito della diagnosi in segreteria, protocollo ed archiviazione nel fascicolo personale dell'alunno;
2. Acquisizione della diagnosi da parte dei docenti e incontro con la famiglia e il referente DSA (o il Dirigente Scolastico) per raccogliere informazioni e ipotizzare le soluzioni più funzionali al caso specifico;
3. Stesura del documento.

Il PDP, reperibile nel sito del Comprensivo, deve contenere **almeno** i seguenti punti:
1. Dati anagrafici dell'alunno;
2. Tipologia del disturbo;
3. Attività didattica individualizzate;
4. Attività didattiche personalizzate;
5. Strumenti compensativi utilizzati;
6. Misure dispensative adottate;
7. Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Redatto il PDP, lo stesso dovrà essere sottoscritto dalla famiglia che ne tratterrà una copia. La famiglia potrà decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe o potrà rifiutare l'adozione del PDP, ma, in questo caso, dovrà presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.
Il PDP, come abbiamo visto, è custodito nel fascicolo personale dell'alunno e diventa il documento di riferimento per gli anni successivi fino all'Esame di Stato. È comunque possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità.



Si ricorda che **la diagnosi di DSA** rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione **NON PUÒ ESSERE RESA NOTA**, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. È cosa importante informare della situazione tutti i docenti del Consiglio di Classe, affinché si comportino in maniera adeguata rispettando l'obbligo della riservatezza e della privacy.

✂----------

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico _____

Scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Referente DSA _____

Coordinatore di classe _____

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Nome _____ Cognome _____

Data _____ Luogo di nascita _____

DIAGNOSI SPECIALISTICA

Redatta da _____ In data _____

Presso _____

TIPOLOGIA DISTURBO
(specificare i codici, il grado ed eventuali comorbilità)

_____
_____
_____
_____

Interventi riabilitativi effettuati da _____

con frequenza _____
nei giorni _____
_____

con orario _____
_____

Specialista/i di riferimento _____

Informazioni date dalla famiglia

_____
_____

DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

Lettura	Scrittura	Calcolo

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

	SÌ	IN PARTE	NO
Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive			
Collabora nel gruppo di lavoro scolastico			
Sa relazionarsi e interagire positivamente			
Accetta e rispetta le regole			
E' motivato nei confronti del lavoro scolastico			
Sa gestire il materiale scolastico			
Sa organizzare un piano di lavoro			
Rispetta gli impegni e le responsabilità			
Accetta l'utilizzo di strumenti informatici			
Accetta l'utilizzo di strumenti compensativi			

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

	ADEGUATA	IN PARTE ADEGUATA	NON ADEGUATA
Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche (*formule, strutture grammaticali,ecc.)*			
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (*date, termini specifici, ecc.)*			
Capacità di organizzare le informazioni			
Capacità di esporre liberamente fatti o eventi relativi al proprio vissuto			
Presta attenzione nel corso delle attività			

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NEL LAVORO SCOLASTICO

(barrare le voci corrispondenti a ciò che l'alunno già mette in atto)

Strategie utilizzate nello studio:
☐ Sottolinea
☐ Identifica parole–chiave
☐ Costruisce schemi, tabelle o diagrammi
☐ Costruisce mappe concettuali
☐ Ripetizione a voce alta
☐ Ripetizione nel gruppo di compagni

Modalità di affrontare il testo scritto:
☐ Utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico
☐ Utilizzo di procedure guidate per la pianificazione (definizione del compito di scrittura, ideazione, scaletta/traccia)
☐ Utilizzo autonomo di procedure per la pianificazione (definizione del compito di scrittura, ideazione, scaletta/traccia)

Modalità di svolgimento del compito assegnato:
☐ E' autonomo
☐ Talvolta necessita di azioni di supporto
☐ Necessita di guida costante

Usa strategie per ricordare:
☐ Strategie iconiche (uso di immagini o uso di colori)
☐ Uso di riquadrature
☐ Uso di memoria uditiva

EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

(barrare quelle che si intende utilizzare con l'alunno)

☐ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi
☐ Predisporre azioni di tutoraggio
☐ Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ecc.)
☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,ecc.)
☐ Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
☐ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
☐ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
☐ Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa"
☐ Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni
☐ Altro _____
_____

MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:
☐ Dalla lettura ad alta voce
☐ Dal prendere appunti
☐ Dai tempi standard (si prevede 30% del tempo in più o riduzione degli *items*)
☐ Dal copiare dalla lavagna
☐ Dalla dettatura di testi
☐ Da un eccessivo carico di compiti a casa
☐ Dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni

☐ Dalle prove scritte di lingua straniera
☐ Dallo studio della lingua straniera _____

☐ Altro _____
_____

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:
☐ Libri e dizionari digitali
☐ Tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe
☐ Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
☐ Computer con videoscrittura e correttore ortografico
☐ Risorse audio (registrazioni, audiolibri)
☐ Computer con sintetizzatore vocale
☐ Vocabolario multimediale
☐ Altro _____
_____

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

☐ Verifiche orali programmate
☐ Compensazione con prove orali di compiti scritti
☐ Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive, schemi, grafici, scalette)
☐ Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale (ortografia, interpunzione, grammatica)
☐ Prove informatizzate (laddove possibile)
☐ Preferenza per prove di verifica orali
☐ Valorizzazione, nella comprensione orale e scritta in lingua straniera, della capacità di cogliere il senso generale del messaggio
☐ Valorizzazione, nella produzione orale e scritta in lingua straniera, della capacità di farsi comprendere in modo chiaro anche se non del tutto corretto grammaticalmente
☐ Nella riflessione sulla lingua preferenza a esercizi di riconoscimento e uso

ESAME DI LICENZA MEDIA

☐ Vengono utilizzati gli stessi criteri di valutazione seguiti durante l'anno
☐ Per la prova scritta di matematica e la prova scritta di lingua straniera la verifica sarà formulata in maniera graduale, ponendo cioè le prime procedure o i primi quesiti in maniera facilitante e accessibile in modo tale da raggiungere la sufficienza
☐ Sarà consentito utilizzare tutti gli strumenti compensativi e le azioni dispensative, nonché tutte le metodologie utilizzate durante l'anno scolastico
☐ Altro _____
_____

PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

☐ Riduzione del carico di studio individuale a casa;
☐ Controllo giornaliero del diario scolastico;
☐ L'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro a cura della famiglia.

Modalità di aiuto:

☐ Chi segue l'alunno nello studio _____
☐ Come lo segue _____
_____
_____

☐ Per quanto tempo _____
☐ Per quali attività/discipline _____
_____

Strumenti compensativi utilizzati a casa:
☐ Audio: registrazioni, audiolibri, libro digitale
☐ Videoscrittura con correttore ortografico
☐ Programmi per elaborazione di mappe
☐ Sintesi vocale
☐ Calcolatrice o computer con fogli di calcolo
☐ Lettura dell'adulto
☐ Scrittura dell'adulto quando l'alunno è stanco
☐ Schemi e mappe elaborati dall'alunno o forniti dal docente
☐ Procedure fornite dal docente
☐ Tavola pitagorica

_____
(Luogo e data)

Coordinatore del Consiglio di Classe

_____

Docenti

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Genitori

_____
_____

Dirigente

_____

Tecnico Competente
(se presente)

_____

Referente DSA

_____

✂----------

Chi fa cosa?

La tabella sottostante riassume i compiti principali della scuola e della famiglia, in presenza di un alunno con DSA.

Dirigente Scolastico	Referente DSA	Docente	Famiglia
• È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati • Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti • Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti • Promuove attività di formazione e progetti	• Svolge funzioni di sensibilizzazione • Informa sulle norme e dà indicazioni • Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati • Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti	• Mette in atto strategie di recupero • Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno • Attua modalità di verifica e valutazione adeguate	• Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio • Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite) • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno • Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste

Quali sono i dispositivi previsti dalla L. 170 che TUTTI gli insegnanti devono attivare?

I dispositivi previsti dalla L. 170/2010 sono:

1. Didattica individualizzata e personalizzata

Didattica individualizzata	Didattica personalizzata
Modula la didattica, i tempi, gli strumenti rispetto alle caratteristiche dell'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.	Calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo.

2. Strumenti compensativi e misure dispensative

Strumenti compensativi	Misure dispensative
Qualsiasi prodotto in grado di bilanciare un'eventuale disturbo, riducendo gli effetti negativi.	Rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un insuccesso.

3. Adeguate forme di verifica e valutazione

Verifica	Valutazione
Le prove di verifica devono considerare il fatto che gli studenti con DSA si stancano facilmente.	La valutazione deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di premiare i progressi e gli sforzi.
• Differenziare le verifiche (scelta multipla, V/F, verifica ingrandita, testo in digitale, ecc.); • Lettura del testo della verifica scritta dall'insegnante (a tutta la classe); • Dare più tempo o diminuire la quantità di compiti da svolgere); • Non giudicare l'ordine o la calligrafia, ma privilegiare i concetti; • Interrogazioni programmate; • Prove orali al posto di prove scritte; • Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe, schemi, ecc.).	• Valutazione effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate; • Valutazione del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.

Cosa sono gli strumenti compensativi?



Gli strumenti compensativi sono qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo, riducendo gli effetti negativi.

Esempi di Strumenti Compensativi

- Tabelle dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- Tavola pitagorica
- Tabella delle misure, tabelle delle formule
- Mappe concettuali
- Calcolatrice
- Registratore o MP3
- Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale
- Libri digitali
- Audiolibri
- Dizionari computerizzati e traduttori

All'interno del concetto di strumenti compensativi si distinguono:

1. ***Le strategie compensative*** che rappresentano l'insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o di apprendimento che possono ridurre, se non superare, i limiti della disabilità o del disturbo.

Esempi di Strategie Compensative

- Integrare o mediare la comunicazione scritta attraverso altri codici, in particolare di tipo grafico-visivo (schemi, grafici, mappe, diagrammi, immagini, filmati, ecc.)
- Strumenti, metodi, espedienti per facilitare la memorizzazione e l'organizzazione delle informazioni (tabella dei mesi, elenco delle regioni, tavola pitagorica, ecc.)
- Potenziare la capacità di ascolto e concentrazione;
- Rafforzare le relazioni sociali (studiare con un compagno, saper chiedere aiuto, ecc.)

2. ***Le tecnologie compensative*** per i DSA sono rappresentate sostanzialmente dal computer e dai sistemi di registrazione-riproduzione della voce.

Perché le tecnologie siano davvero efficaci come strumento compensativo è necessario che l'allievo sviluppi una competenza compensativa.

In tabella sono sintetizzate le principali differenze tra le strategie compensative e le tecnologie compensative.

STRATEGIE COMPENSATIVE	TECNOLOGIE COMPENSATIVE
Spesso sono acquisite autonomamente dagli alunni.	Almeno all'inizio, l'intervento degli adulti è indispensabile.
Raramente hanno controindicazioni.	Le tecnologie mal somministrate possono essere controproducenti (calo di motivazione, stigmatizzazione, ecc.).
Possono essere utili a tutti gli studenti della classe e vengono accettate molto più facilmente dagli alunni con DSA.	L'uso delle tecnologie usate in funzione compensativa è davvero conveniente solo in presenza di un serio disturbo.
Non hanno costi e possono essere usate con tutti gli alunni senza problemi.	Molte tecnologie richiedono prodotti software che sono a pagamento e hanno una licenza unica.
Possono essere indotte o suggerite anche in modo destrutturato o informale.	È necessario un percorso di formazione e addestramento.

Per quanto riguarda le misure compensative la scuola tende ad avere un atteggiamento **OSTRUZIONISTICO** e di tipo **"DISPENSATIVO"**, che si limita a lasciar **USARE QUESTI STRUMENTI SENZA UN REALE COINVOLGIMENTO NEGLI ASPETTI EDUCATIVI E FORMATIVI**.

Quali programmi si possono utilizzare per compensare i DSA?



GLI INSEGNATI devono **CONSENTIRE L'USO** degli strumenti compensativi e svolgere un **RUOLO ATTIVO**, proponendo percorsi guidati finalizzati allo sviluppo dell'autonomia.

Lo studente **NON HA** necessariamente **BISOGNO DI TUTTI GLI STRUMENTI** compensativi e quelli che vengono scelti vanno sempre **ADATTATI ALLE SUE CARATTERISTICHE**.

È importante **PREPARARE TUTTA LA CLASSE** all'introduzione degli strumenti compensativi, per evitare che gli stessi diventino marcatori di differenza o che vangano percepiti come delle facilitazioni. La migliore strategia è quella di **CONSENTIRE A TUTTA LA CLASSE LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE GLI STRUMENTI** compensativi, dando a ciascuno ciò di cui a bisogno.

Un ottimo momento per cominciare il percorso di compensazione è al 4-5 anno della scuola primaria.

Si consiglia agli insegnanti di scaricare i programmi gratuiti e di provare ad utilizzarli prima di presentarli agli studenti.

Compensare le difficoltà di lettura

La *dislessia* ostacola l'attività di decodifica, che spesso risulta imprecisa, inespressiva e poco funzionale alla comprensione del testo in questione. Questa difficoltà può essere compensata attraverso due sistemi: la **LETTURA CON SINTESI VOCALE** e **LA LETTURA CON LA VOCE UMANA**, dal vivo o registrata.

1. LA SINTESI VOCALE

LA SINTESI VOCALE, o meglio, il sintetizzatore vocale, è un programma che permette allo studente di leggere una discreta quantità di documenti senza dipendere dagli altri. Questo strumento trasforma il testo scritto (PDF, DOC, ecc.) in un testo audio.

La sintesi vocale non è un surrogato di un lettore "in carne e ossa", ma **UN MODO ALTERNATIVO DI ACCEDERE AL TESTO SCRITTO**. La

sintesi legge male, perché legge senza capire nulla di quello che sta leggendo. Per superare questo limite **È NECESSARIO SFRUTTARE ADEGUATAMENTE LA COMPONENTE VISIVA DELLA PAGINA** (iconografia, informazioni paratestuali, ecc.) e **UTILIZZARLA IN MODO ATTIVO**.

Con il tempo il lettore impara a integrare le informazioni ottenute sia attraverso il canale uditivo, sia attraverso quello visivo.

È opportuno avviare l'alunno dislessico ad un primo uso della sintesi vocale già dalla scuola primaria (senza rinunciare alla lettura tradizionale) attraverso prodotti gratuiti, perché consentono un avvicinamento graduale (che può coinvolgere anche tutta la classe) senza spese economiche.

Di seguito vengono presentati tre prodotti completamente gratuiti e liberamente scaricabili da internet.

LeggiXme

L'installazione del programma LeggiXme deve essere preceduta dall'installazione del Framework 3.5 (una componente liberamente scaricabile dal sito della Microsoft) e da una Voce (che può essere scaricata nel seguente indirizzo: http://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm).

Per utilizzare il lettore, bisogna selezionare una porzione di testo e premere successivamente con il mouse sui pulsanti della finestra.



Cliccando sull'icona del quaderno si apre una finestra che consente di svolgere moltissime operazioni tra cui quello di lavorare direttamente sul testo.

Soffermandosi con il mouse su un pulsante, appare la dicitura che ne spiega la funzione. L'utilizzo delle diverse funzioni è molto intuitivo, ma è possibile anche scaricare il manuale di istruzione del programma all'indirizzo:
https://sites.google.com/site/leggixme/leggixme-con-traduttore

ClipClaxon

ClipClaxon è un programma gratuito di supporto alla lettura con sintesi vocale scaricabile dal sito:
http://sites.google.com/site/clipclaxon/home.
Il software non ha una sintesi vocale propria e ne usa una già presente nel computer, quindi è fondamentale scaricare delle voci (vedi http://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm).

Il programma non ha un proprio pulsante per avviare la lettura, ma una volta attivato ClipClaxon basta selezionare il testo con il mouse e usare i tasti Ctrl+C o usare il comando "COPIA".

Per personalizzare le impostazioni del programma (selezionare la voce, regolare la velocità di lettura, ecc.), bisogna accedere alla "Modalità Espansa" cliccando sulla seguente icona:  .

Balabolka

Balabolka è un programma gratuito scaricabile all'indirizzo:
http://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm.

Il programma non è fornito di sintesi vocale, quindi, è necessario scaricare una voce.

Per utilizzare Balabolka è necessario selezionare un testo e incollarlo nella schermata del programma. A questo punto basta mettere il puntatore all'inizio del testo e cliccare sul pulsante PLAY. Il programma consente di modificare il testo, ma ha il grosso limite di perdere tutte le informazioni di tipo grafico.

In tabella vengono sintetizzate e confrontate le caratteristiche dei tre programmi consigliati.

	LeggiXme	*ClipClaxon*	*Balabolka*
È un programma gratuito?	Sì	Sì	Sì
È fornito di sintesi vocale?	No	No	No
Lavora con altre applicazioni?	Sì	Sì	No
Legge in ogni ambiente?	Sì	Sì	No
Legge direttamente i file PDF?	Sì	Sì	No
Evidenzia la parola letta?	Sì	No	Sì
È possibile creare un file audio del testo letto?	Sì	No	Sì
Fornisce funzioni di supporto alla scrittura?	Sì	No	Sì
Consente di scrivere testi formattati?	Sì	No	No
Dispone di un correttore ortografico?	Sì	No	No

2. LA LETTURA CON LA VOCE UMANA

La lettura con voce umana può avvenire o attraverso una persona fisicamente presente e disponibile, oppure mediante un prodotto realizzato appositamente da qualcuno come nel caso degli audiolibri.

L'**AUDIOLIBRO** e il libro parlato sono libri letti da un lettore che vengono registrati e poi distribuiti su CD o su file MP3.

Libro Parlato Lions

Il Libro Parlato Lions (http://www.libroparlatolions.it/index.php) è un servizio completamente gratuito che consente agli studenti dislessici, ad iscrizione avvenuta, di scaricare i libri in formato MP3.
Per iscriversi è necessario completare una semplice procedura che prevede:
1. Registrazione: si compila direttamente nel sito una scheda con i dati anagrafici dell'utente;
2. Autenticazione: si risponde ad una mail inviata dal Libro Parlato Lions cliccando su un link che viene fornito pochi minuti dopo la registrazione;

3. Invio documentazione: si provvede ad inviare ad uno dei centri del Libro Parlato Lions la documentazione richiesta (consenso al trattamento dei dati personali, Diagnosi o valutazione medica, liberatoria per l'utilizzo degli audiolibri). Il centro di Chiavari raccoglie la documentazione per i residenti della regione Liguria, quello di Milano è attivo per i residenti della Lombardia o della provincia di Piacenza ed infine a Verbania confluiscono i residenti di tutte le altre Regioni ***d'Italia o i residenti all'Estero*** (Fax: 0323 581280; Mail: lionsverbania@libero.it).

Ultimata la procedura di iscrizione è possibile scaricare gli audiolibri attraverso il sito: www.libroparlatolions.it nella sezione "Audioteca" del menù visibile nella parte sinistra dello schermo. Si può scegliere tra:
- Ricerca semplice, che consente di ottenere rapidamente un elenco di audiolibri inserendo poche informazioni;
- Ricerca avanzata, che consente di ottenere un elenco di audiolibri combinando una o più informazioni associate, come ad esempio la categoria, l'anno di pubblicazione, il lettore, l'editore.

PROGRAMMI PER GESTIRE I LIBRI DIGITALI

Il **LIBRO DIGITALE** è la versione digitalizzata, solitamente in formato PDF, della versione cartacea di un libro. Il PDF rappresenta per i DSA un'ottima soluzione perché la pagina visualizzata è identica alla versione stampata, sia nel contenuto, sia nell'aspetto grafico. Consente di integrare informazioni sonore con quelle visive.



Il suo "corretto" utilizzo richiede del tempo e pratica. All'inizio, il libro digitale non sostituisce quello cartaceo che va tenuto aperto sul tavolo e consultato. È consigliato applicare la sintesi a brevi porzioni di testo e abituare gli studenti a concentrarsi sul video seguendo il flusso della lettura che viene evidenziato.

PDF-Xchange Viewer

PDF-Xchange Viewer è un software distribuito sia in versione gratuita (http://pdf-xchange-viewer.softonic.it/) sia a pagamento, che consente di consultare liberamente un file PDF, ma anche di evidenziare frasi e di implementare con brevi testi (per compilare questionari o esercizi).

NON SEMPRE È POSSIBILE AVERE A DISPOSIZIONE I FILE PDF, per cui capita di doverli acquisire direttamente dal formato cartaceo usando uno **SCANNER** e un programma di riconoscimento, chiamato

OCR in grado di riconoscere i caratteri tipografici e convertirli in formato digitale.

Compensare le difficoltà di scrittura

1. LA DISGRAFIA

La scrittura con il computer risolve alla radice il problema della disgrafia. Affinché il computer sia realmente uno strumento compensativo, lo studente deve **IMPARARE AD USARE CORRETTAMENTE LA TASTIERA**. Si consiglia di effettuare esercitazioni brevi, ma frequenti (**DIECI MINUTI AL GIORNO**) per non demotivare e stancare l'alunno.

TutoreDatilo

TutoreDatilo è un programma che ha lo scopo di addestrare all'uso corretto della tastiera. Il software propone una serie di esercizi per due modalità (principiante ed esperto) e tre livelli di difficoltà.

TutoreDattilo segnala i tasti con colori diversi in base alle dita da usare, tiene traccia degli errori e della velocità raggiunti, fornisce, a conclusione di ogni esercizio, un report stampabile della performance.

Il programma è scaricabile nel sito:
http://www.maurorossi.net/tutoredattilo/





Dieci Dita

Dieci dita è un programma gratuito scaricabile dal sito http://www.subvedenti.it/10ditaV3.asp destinato a bambini e ragazzi che permette di apprendere il corretto uso della tastiera del computer.

2. LA DISORTOGRAFIA

Attualmente le risorse disponibili per compensare gli errori ortografici sono di due tipi: quelle basate sull'**UTILIZZO DEL CORRETTORE ORTOGRAFICO** e quelle che sfruttano il **RISCONTRO DI UNA SINTESI VOCALE**.

Il correttore ortografico, presente nei più comuni programmi di scrittura (come WORD E WRITER di OPEN OFFICE) facilita il riconoscimento di alcuni errori verificando se le parole digitate sono o meno contenute in un suo specifico dizionario. Esso non può offrire nessuna garanzia sull'efficacia del controllo, poiché non tutti gli errori vengono segnalati e non tutte le parole indicate come sbagliate lo sono davvero.

La sintesi vocale permette di scoprire possibili errori ortografici e può essere usata sia come riscontro immediato sia come revisione successiva. Nel primo caso, la sintesi pronuncerà la parola immessa appena è stata completata, nel secondo caso si effettuerà un controllo del testo dopo che è stato scritto.

Compensare con le mappe

La rappresentazione per mappe è una delle più potenti strategie compensative a disposizione degli alunni con DSA, in particolare in caso di marcata difficoltà di lettura, perché sostituisce, o semplicemente integra la comunicazione testuale con quella visiva.

La mappa è una rappresentazione grafica di concetti espressi in forma sintetica (*parole-concetto*) all'interno di una forma geometrica (*nodo*) e collegati fra loro da linee (*frecce*) che esplicitano la relazione attraverso parole legame.

L'attività di elaborazione di una mappa facilita la comprensione del testo e la memorizzazione del suo contenuto, in quanto i concetti espressi sono

stati discussi, scelti e collegati dallo studente in base ad una sua logica di ragionamento che gli permette di apprendere secondo un collegamento a rete e non attraverso una giustapposizione meccanica a memoria.

Le mappe concettuali vengono solitamente distinte in tre tipologie:

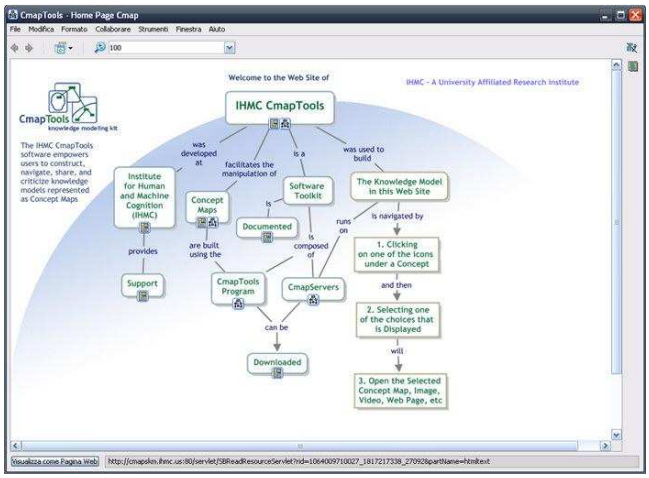
1. ***Mappe Cognitive*** sono la rappresentazione grafica dell'insieme di concetti, esempi e descrizioni riferiti ad un dato campo di conoscenza e collegati fra loro;
2. ***Mappe Mentali*** sono la rappresentazione grafica di una successione di idee costruita attraverso relazioni logico-associative e utilizzando criteri; determinati dalla soggettività e, in particolare, dalla creatività dell'autore;
3. ***Mappe Strutturate*** rappresentano aree di conoscenza assimilate e strutturate dal soggetto, ma in una dimensione di valenza oggettiva.

Di seguito vengono presentati quattro prodotti gratuiti per realizzare mappe concettuali con il computer.

CMAP TOOLS

CmapTools è un programma che crea mappe concettuali con pochi click. L'interfaccia è in inglese, ma è molto intuitivo e facile da usare. Si scarica gratuitamente dal sito del produttore http://cmap.ihmc.us/download/ .

Esiste il manuale di utilizzo in lingua italiana scaricabile al link: http://www.2wmaps.com/GuidaCmapTools/



Text2Mindmap

Text2MindMap è un'applicazione web che consente di creare mappe mentali. Con l'ausilio di un piccolo editor si digita una lista con titoli e rientri, e si genera la mappa mentale che converte la lista immessa con un semplice click. Le mappe così ottenute possono essere scaricate come file immagine JPG. Text2MindMap è un servizio assolutamente gratuito che non richiede registrazione.
Il sito è: http://www.text2mindmap.com/

Wikimind map

WikiMindMap è un'applicazione che consente di trasformare gli argomenti di Wikipedia in una mappa semplicemente digitando l'argomento di interesse nell'apposito campo.
Il sito è: http://www.wikimindmap.org/

Bubbl.us

Bubbl.us è un'applicazione scritta in flash che serve per creare mappe. Il software permette, una volta registrati, di salvare i propri lavori e riaprirli successivamente. Si utilizza direttamente online nel sito: https://bubbl.us/

Cosa sono le misure dispensative?



Le MISURE DISPENSATIVE rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare, con un'adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

<u>Esempi di misure dispensative</u>

- Non richiedere lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura
- Tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante adeguata organizzazione degli spazi e un flessibile raccordo tra insegnati
- Assegnazione compiti a casa in misura ridotta;
- Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per qualità di pagine
- Dispensa dall'uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline



Queste misure **NON RAPPRESENTANO MAI UNA SOLUZIONE** ai problemi degli alunni con DSA, ma semplicemente il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti.

Dispensare dalla lingua inglese

Nel Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669 si precisa che è possibile prevedere la ***dispensa dalle prove scritte in lingua straniera*** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, solo nel caso in cui si verifichino tre condizioni:

1. Certificazione di Dsa con esplicita richiesta di dispensa dalla prove scritte presentata dalla famiglia o dall'allievo (se maggiorenne);
2. Approvazione da parte del Consiglio di Classe tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.



La dispensa dalle prove scritte può essere compensata in altre forme (normalmente con l'orale) e non compromette la validità del titolo di studio. Diversamente, l'esonero dallo studio di una lingua decreta la perdita di validità del titolo di studio.

Come intervenire sui DSA a scuola?

L'intervento e le metodologie didattiche da attuare dipendono da molti fattori (es.la tipologia e la gravità del disturbo, la compresenza di altre patologie, il profilo psicologico individuale e familiare, la motivazione, le risorse linguistiche e intellettive, ecc.) per cui è impossibile dare una risposta esaustiva che sia universalmente valida. Si possono fornire, però, indicazioni basilari adattabili alle diverse situazioni.

È importante che un docente sia CONSAPEVOLE DEL PROPRIO STILE di insegnamento per incrementare il repertorio di metodi e per creare le condizioni che consentano agli studenti di cimentarsi con stili e strategie diverse.

La CREAZIONE DI UN CONTESTO e DI UN CLIMA di classe favorevole è fondamentale, per cui può rivelarsi molto utile parlare di DSA in classe, facendo rientrare l'argomento all'interno della "normalità", ovvero spiegando che siamo tutti diversi, ognuno con le proprie abilità, i propri talenti e il proprio modo di imparare.

Gli alunni DEVONO essere AIUTATI A PORSI DEGLI OBIETTIVI realistici e importanti, che consentano di sperimentare il successo, di accrescere la propria autostima e il senso di efficacia, di evitare il rischio di imparare in modo confuso e disordinato.



✓ Interventi fondati sul *BUON SENSO*

Dislessia

- Soffermarsi sui fonemi più complessi
- Programmare i momenti di lettura ad alta voce
- Privilegiare la lettura ad alta voce di testi brevi
- Dispensare dalla lettura ad alta voce in classe (in caso di *palese* difficoltà)
- Dispensare dalla copiatura dalla lavagna
- Consentire l'uso del computer e degli strumenti compensativi
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

Ogni attività (giochi, enigmistica, stimoli accattivanti, ecc.) in grado di aumentare la quantità del materiale letto produce effetti positivi.

Disgrafia

- Consentire l'uso dello STAMPATO MAIUSCOLO (se diventa un *facilitatore*)
- Evitare la scrittura veloce sotto dettatura
- Evitare di punire lavori "apparentemente" poco curati e di mettere in rilievo la brutta grafia
- Ridurre o evitare il lavoro di copiatura fornendo direttamente il testo
- Consentire l'uso di un programma di videoscrittura
- Consentire allo studente di registrare i compiti per casa e il momento dedicato al riassunto della lezione
- Privilegiare interrogazioni orali o test a risposta multipla
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

Mantenere l'esercizio della scrittura manuale (ANCHE SE IN MISURA RIDOTTA) e contemporaneamente favorire l'uso di strumenti digitali (programmi per imparare la dattilografia).

Disortografia

- Valutare il contenuto e non l'ortografia
- Consentire l'uso di un programma di videoscrittura
- Ridurre il lavoro di copiatura fornendo il testo
- Evitare la scrittura veloce sotto dettatura
- Privilegiare interrogazioni orali o test a risposta multipla
- Consentire allo studente di registrare i compiti per casa e il momento dedicato al riassunto dell'argomento trattato

- Mantenere l'esercizio della scrittura manuale (anche se in misura ridotta) e contemporaneamente favorire l'uso di strumenti digitali (programmi per imparare la dattilografia)
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

Discalculia

- Evitare di far ripetere gli esercizi in cui si è commesso un errore per impedire che lo stesso diventi automatico
- Evitare il sovraccarico cognitivo permettendo di utilizzare degli strumenti nello svolgimento del compito (tavola pitagorica, calcolatrice, ecc.)
- Proporre esperienze concrete e/o rappresentate visivamente;
- Non insistere sulla memorizzazione delle tabelline

✓ Strategie didattiche generali

- Parlare e sensibilizzare al tema della diversità
- Preferire metodologie a carattere operativo
- Usare mediatori didattici (consigliati quelli che sfruttano il linguaggio iconico)
- Promuovere gli strumenti tecnologici in classe



✓ Strategie didattiche specifiche

Si ricorda che la "didattica adatta per DSA" è funzionale a tutti gli studenti della classe.

Scuola dell'infanzia

- Usare metodologie a carattere operativo
- Stimolare l'espressione attraverso linguaggi diversificati
- Narrare, leggere e inventare storie
- Costruire libri
- Proporre giochi linguistici per migliorare la competenza fonologica e metafonologica (qualche esempio: "Arriva un treno carico di…", cambia l'iniziale- togli l'iniziale- togli la finale, cambia una lettera all'interno della parola, catena di parole partendo dall'ultima lettera o dalla sillaba di quella precedente, ecc.)
- Proporre esercizi con sperimentazione corporale (far tracciare la forma sul pavimento camminando, o in aria con le mani; o sulla lavagna con una spugna bagnata e poi chiedere di rifarla sul foglio)
- Insegnare a distinguere tra grandezza degli oggetti e numerosità degli stessi

- Attività di stima di piccole numerosità e di confronto di quantità sono da reiterare fino a che il bambino non le coglie a colpo d'occhio
- Uso del conteggio in situazioni concrete

Scuola primaria

- Evitare l'uso del metodo globale, a favore del metodo fono-sillabico
- Iniziare con lo STAMPATO MAIUSCOLO
- Evitare di presentare più caratteri contemporaneamente
- Iniziare con sillabe semplici, scegliendo all'inizio le consonanti continue (m-n-f-v-r-l)
- Soffermarsi per tempi più lunghi su fonemi graficamente complessi, dare istruzioni su come si impugna la penna, indicando il movimento che la mano deve compiere, la direzione del gesto, precisando la dimensione delle lettere rispetto allo spazio nel foglio
- Eseguire quotidianamente attività fonologiche nella prima e seconda classe: individuazione del fonema iniziale o finale o intermedio di parole; analisi fonetica; fusione fonemica; composizione di parole bisillabe; associazione fonema/grafema con associazione di lettere e immagini; conteggio di fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome inizia o finisce con lo stesso suono
- Valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici
- Dare tempi più lunghi o ridurre il materiale
- Controllare che siano stati riportati i compiti nel diario

Scuola secondaria di primo grado

- Richiedere la lettura silente
- Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche
- Insegnare a sfruttare la tecnologia testuale
- Puntare sulla *didattica metacognitiva* e lavorare con gli studenti sulle abilità di studio, sulle tecniche del prendere appunti, sulla preparazione di mappe e/o di schemi, sulle sottolineature
- Evitare l'uso del vocabolario cartaceo, ipotizzare l'impiego di uno digitale
- Fornire una scaletta degli argomenti e sottoargomenti per orientare l'ascolto e fissare i punti più salienti dell'argomento trattato
- Operare semplificazioni del testo

- Evitare di consegnare del materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale
- Ripetere sempre quanto è stato spiegato nelle lezioni precedenti
- Incoraggiare l'uso di schemi, tracce, uso di parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'ascolto
- Far verbalizzare ai ragazzi tra di loro i diversi metodi che ognuno utilizza per prepararsi, per stare attento, per studiare
- Lavorare sul *problem solving*
- Concordare le interrogazioni e preparare un'interrogazione adottando delle tecniche di simulazione
- Valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici
- Dare tempi più lunghi o ridurre il materiale

LINGUE STRANIERE

- Privilegiare lo studio orale delle lingue straniere con la possibilità di utilizzare qualsiasi supporto (ad esempio, traduttori automatici) nello scritto
- Consegnare il testo scritto da leggere alcuni giorni prima;
- Negli esercizi fornire l'esempio
- Evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica

✓ Accorgimenti per l'elaborazione di schede didattiche o testi semplificati



- Usare lo stampato maiuscolo
- Non giustificare il testo
- Non dividere le parole per andare a capo
- Usare font senza grazie (Arial, Calibri, Georgia, Tahoma, Verdina)
- Usare il carattere a dimensione pari o superiore a 14
- Usare interlinea 1,5
- Usare il grassetto per evidenziare le parole chiave
- Utilizzare forme attive e il modo indicativo

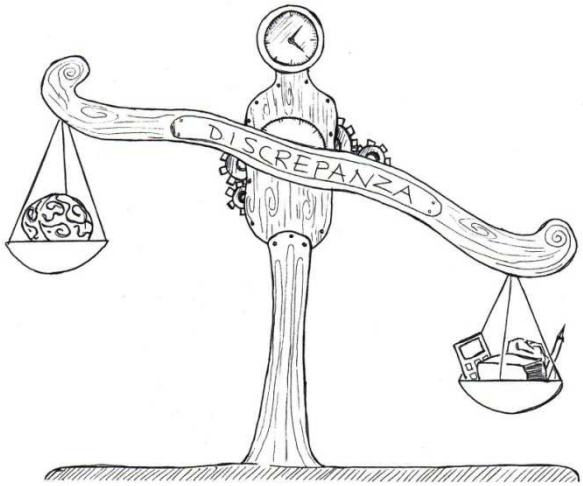
Quando viene effettuata la diagnosi di DSA?



Per **EFFETTUARE UNA DIAGNOSI** accurata bisogna aspettare che il bambino arrivi al **TERZO ANNO DI SCUOLA PRIMARIA,** ossia quando termina il normale processo d'insegnamento delle abilità di lettura, di scrittura (fine seconda primaria) e di calcolo (terza primaria).

Il processo diagnostico prevede che vengano rilevati innanzitutto i criteri di inclusione alla prima ipotesi diagnostica, poi ulteriormente approfondita con valutazioni di qualifica funzionale del disturbo.

IL PRINCIPALE CRITERIO per stabilire la diagnosi di DSA è quello della **DISCREPANZA**, cioè uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo (deficitarie).



Le direttive diagnostiche stabiliscono che per procedere alla diagnosi di un DSA debbano essere soddisfatti cinque criteri:

1. *GRAVITÀ*: le abilità scolastiche devono essere compromesse in misura significativa e non regredire in seguito ad un aumento dell'aiuto offerto a casa o a scuola;
2. *SPECIFICITÀ*: la compromissione non deve essere attribuibile a un ritardo mentale; il livello di apprendimento deve essere inferiore a quello atteso per l'età mentale;
3. *PRECOCITÀ DELLA COMPARSA*: il disturbo deve manifestarsi sin dai primi anni di scolarizzazione e non in periodi successivi;
4. *ASSENZA DI FATTORI ESTERNI* quali importanti irregolarità nella frequenza scolastica o istruzione «grossolanamente inadeguata»;
5. *ASSENZA DI DEFICIT SENSORIALI* che possano essere direttamente connessi alle difficoltà.

Quando "scadono" le diagnosi di DSA?

Attualmente la normativa non dice nulla sull'eventuale scadenza di una diagnosi di DSA.

LE DIAGNOSI CONSERVANO LA LORO VALIDITÀ PER TUTTO IL PERIODO DEGLI STUDI. Non è necessaria la rivalutazione ad ogni passaggio da un ordine all'altro.

Solo per l'Università la data non deve essere precedente a 3 anni.

Quali sono le diagnosi "valide" per la scuola?



Le diagnosi sono accettate dalla scuola se:

1. Riportano in modo chiaro la dicitura di dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, oppure i relativi codici ICD 10 (F81.0, F81.1, F81.2, F81.3).
2. Sono state rilasciate dalle Ulss o dai centri accreditati dalle Regioni.

N.B. Sono considerate valide le diagnosi antecedenti alla L.170/2010 che hanno la dicitura: "Disturbo specifico dell'apprendimento" (anche se rilasciate da enti privati non accreditati).

Come leggere le diagnosi?

Attualmente come riferimento teorico alla diagnosi di DSA vengono utilizzati: l'ICD-10, il DSM IV e le linee guida della *Consensus Conference* 2010.

La relazione diagnostica redatta dal clinico contiene il percorso diagnostico effettuato, i tests somministrati, le conclusioni diagnostiche con evidenziazione di punti di forza e di debolezza del bambino e le indicazioni per il trattamento.

Nella diagnosi è possibile trovare anche le seguenti indicazioni:
PS: Prestazione **S**ufficiente (abilità sufficiente)
RA: Richiesta di **A**ttenzione (difficoltà lieve)
RII: Richiesta **I**ntervento **I**mmediato (compromissione significativa)

Di seguito è schematizzato un ***modello ipotetico di diagnosi***.

1. Le informazioni di identificazione del valutatore.
2. Il motivo dell'invio.
3. Anamnesi.
4. Resoconto relativo ai risultati di precedenti valutazioni.
5. Osservazioni relative al comportamento durante la valutazione (livello di motivazione, di cooperazione, attenzione, ansia, ecc.).
6. Report relativo ai test somministrati con i punteggi ottenuti.
7. Classificazione e formulazione diagnostica, vengono esplicitati i criteri diagnostici ai quali si fa riferimento e formulata una diagnosi.
8. Riassunto che integra i risultati, i punti salienti dell'anamnesi e le impressioni cliniche.
9. Suggerimenti per la elaborazione di un progetto di aiuti allo sviluppo.

1

Servizio Sanitario Nazionale – Regione Tonevo
AZIENDA ULSS N.1 "ZANCEVI"
Viale D. Alighieri n.34 – 23100 ZANGEVI
COD. REGIONALE 0222 – COD. U.L.SS. 001 – COD. FISC. E P.IVA 10901856456

Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
Direttore: Dr. Giulio Nerone
Corso Giuseppe Mazzini, 215 – 23100 ZANGEVI

li, 13/06/2040

2

Raffaello Buonarotti è stato valutato presso questo Servizio Distrettuale nel giugno del 2040, su invio del Medico curante e su segnalazione della Scuola frequentata, per difficoltà nell'ambito degli apprendimenti e dell'attenzione.

3

Raffaello è il secondogenito di due fratelli (il maggiore ha 24 anni). La madre riferisce una gravidanza regolare, peso alla nascita 3,6 kg; deambulazione autonoma raggiunta intorno ai 13 mesi.
L'ingresso alla scuola dell'infanzia e primaria non sono descritti come problematici. Raffaello ha difficoltà a mantenere l'attenzione al compito. Autonomo nello svolgimento dei compiti a casa, ma con tempi lunghi. Bassa tolleranza alla frustrazione.

4

All'età di otto anni presso altra Struttura viene effettuata una valutazione cognitiva: scala Wisch-R: QI totale 101; QI verbale 99; QI performance 123; inoltre è stata apposta diagnosi di sindrome dislessica con media compromissioni della lettura. All'inizio della prima classe della scuola primaria il bambino intraprende un trattamento logopedico in seguito alla segnalazione da parte dei docenti della presenza di diverse difficoltà legate all'apprendimento della lettura. Prosegue i trattamenti logopedici fino alla quarta classe di scuola primaria.

5

Raffaello ha affrontato in maniera adeguata la visita mostrando un evidente deficit di attenzione: si muove sulla sedia, si guarda attorno, non mantiene il contatto oculare con l'interlocutore se non per breve tempo. Parla di sé e delle sue esperienze in modo sintetico attenendosi alle domande; nessi logico causali presenti.

<u>Valutazione cognitiva</u>
WISC III: fornisce una valutazione delle abilità considerate significative per predire il successo scolastico: si compone di 13 subtest ognuno dei quali rileva aspetti diversi dell'intelligenza.
Le prestazioni cognitive corrispondono a:

- un **Q.I. Verbale** di **97** (90-104, I.C. 95%)
- un **Q.I Performance** di **100** (92-108, I.C. 95%)
- un **Q.I. Totale** di **98** (92-104, I.C. 95)

6

La "*Comprensione Verbale*" (CV) è di **102**, "*l'Organizzazione Percettiva*" (OP) è di **105**, la "*Libertà di Distraibilità*" (LD) è **85**, mentre la "*Velocità di Esecuzione*" (VE) è di **86**.

Valutazione scolastica

Prove MT: misurano correttezza, rapidità di lettura e di comprensione del testo letto.

- **MT Comprensione**: le abilità di comprensione sono state valutate attraverso il brano "Il pescatore, la volpe e l'orso", letto una volta a bassa voce. Raffaello per rispondere non consulta mai il testo. Si colloca sulla fascia "Richiesta di Attenzione" (corrette:7/15). Raffaello si presenta molto lento nella lettura.

Le abilità di scrittura sono state valutate attraverso la lettura del brano *"Il dente di Anna"*; Raffaello legge senza intonazione e non rispettando la punteggiatura. Si segnala una certa ansia nell'affrontare prove che richiedono la lettura di testi.

- **MT Rapidità**: si colloca sulla fascia *"Richiesta di Intervento Immediato"* (0,8 sill./sec);
- **MT Correttezza**: si colloca sulla fascia *"Prestazione Sufficiente"* .

6

Per approfondire le abilità di scrittura e lettura sono state somministrate le **Prove Tresoldi** utilizzate per la valutazione della dislessia e disortografia:

Prova 4 (lettura di parole)	Errori: 9 Tempo: 309sec	< 5°p.tile > 3.5
Prova 5 (lettura non parole)	Errori: 12 Tempo: 178sec.	< 5°p.tile > 3.5
Prova 10 (scrittura parole)	Errori: 2	5° p.tile
Prova 11 (scrittura non parole)	Errori: 2	>25° p.tile

AC-MT: prove per la valutazione delle abilità del calcolo. Raffaello dimostra cadute generalizzate anche nell'ambito del calcolo; pur essendo in grado di eseguire semplici calcoli a mente, il tempo di esecuzione è significativamente dilatato.

Calcolo a mente	3/4 Tempo: 80 sec	Prestazione Sufficiente Richiesta Intervento Immediato
Calcolo scritto	0/4 Tempo:202 sec	Richiesta Intervento Immediato Richiesta Intervento Immediato
Dettato numeri	2/4	Richiesta di attenzione
Fatti numerici	13/24	Richiesta Intervento Immediato

7 In conclusione le prove somministrate permettono la diagnosi di Dislessia e Discalculia.

In riferimento a quanto indicato dalla Legge 170 del 8/10/2010 sull'uso di strategie didattiche adeguate da adottare in bambini con diagnosi DSA, si ritiene opportuna l'adozione di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi. **8**
Per la disattenzione è utile ridurre i tempi di lavoro, utilizzare rinforzi positivi e lo studio cooperativo.

Dr. Michelangelo Sanzio

I materiali testistici a disposizione del clinico sono molteplici. La scelta dello strumento di valutazione deve essere effettuata tenendo conto del processo diagnostico in corso e della validità psicometrica dello strumento. Di seguito verranno elencati alcuni fra i test più utilizzati suddivisi per aree tematiche.

La valutazione delle abilità intellettive

▸ La WISC-III (Wechsler Intelligence Scale for Children) è composta da 13 subtest divisi in due gruppi: subtest verbali e subtest di performance. I subtest selezionano diverse abilità mentali (memoria, ragionamento astratto, percezione, ecc.) che tutte insieme vanno a concorrere all'abilità intellettiva generale (quoziente d'intelligenza).

L'abilità del bambino è sintetizzata attraverso tre diversi punteggi:

- **QI verbale (QIV)**: somma dei punteggi ponderati dei subtest verbali.
- **QI di performance (QIP)**: somma dei punteggi ponderati dei subtest di performance.
- **QI totale (QIT)**: combinazione dei punteggi ai subtest verbali e di performance.

QIV, QIP, QIT.	Punteggio ponderato di un singolo sub test	Numero di Deviazioni Standard dalla media
145	19	+ 3DS
130	16	+ 2DS
115	13	+ 1DS
100	**10**	**0 (media)**
85	7	- 1DS
70	4	- 2DS
55	1	- 3DS

Tutte e tre le misurazioni hanno una media di 100 e possiamo distinguere le seguenti fasce di intelligenza:

QI	Classificazione
130 e oltre	Eccellente
120-129	Superiore
110-119	Medio-Superiore
90-109	**Medio**
70-84	Funzionamento Intellettivo Limite
50-69	Ritardo Mentale Lieve
35-49	Ritardo Mentale Medio
20-34	Ritardo Mentale Grave
Minore di 20	Ritardo Mentale Profondo

- La scala di LEITER fornisce indicazioni relative all'età mentale ed il QI non verbale.

- Le matrici di Raven (CPM per bambini; SPM per adolescenti e adulti) sono un test utilizzato per la misurazione dell'intelligenza non verbale. In ogni scheda viene richiesto di completare una serie di figure con quella mancante.

La valutazione dell' attenzione

- Il TCM (test delle campanelle modificato) prevede la cancellazione di tutte le campanelle presenti in un foglio in cui ci sono raffigurati 350 stimoli (case, alberi, campanelle, chitarre, cavalli, pesci) di dimensioni simili e medesimo orientamento il più velocemente possibile nei tempi previsti per la ricerca. Vengono valutati gli indici di accuratezza (numero di campanelle totali individuate nei fogli nel tempo massimo previsto) e rapidità (numero di campanelle individuato nei primi 30 secondi).
Le rilevazioni sono critiche quando presentano prestazioni di:
-2 DS per età e al di sotto del 10° percentile.

- TOL (torre di Londra)

- BIA (Batteria Italiana per l'ADHD)

- Figura di Rey

- Questionari per genitori e insegnanti (es. CRS-R Conners' Rating Scales Revised, SDAI e SDAG)

La valutazione della memoria

La Memoria a Breve Termine Verbale viene valutata attraverso:
- Span numeri diretto
- Span numeri inverso

La Memoria a Breve Termine Visiva viene valutata attraverso:
- Test della memoria a breve termine della Figura Complessa di Rey (CFT)

La Memoria Visuo-spaziale viene valutata attraverso:
- Test di corsi

La Memoria a Lungo Termine Verbale viene valutata attraverso:
- Apprendimento di coppie di parole
- Rievocazione libera di parole
- Ricordo selettivo di parole (immediato e differito)

La valutazione della lettura strumentale

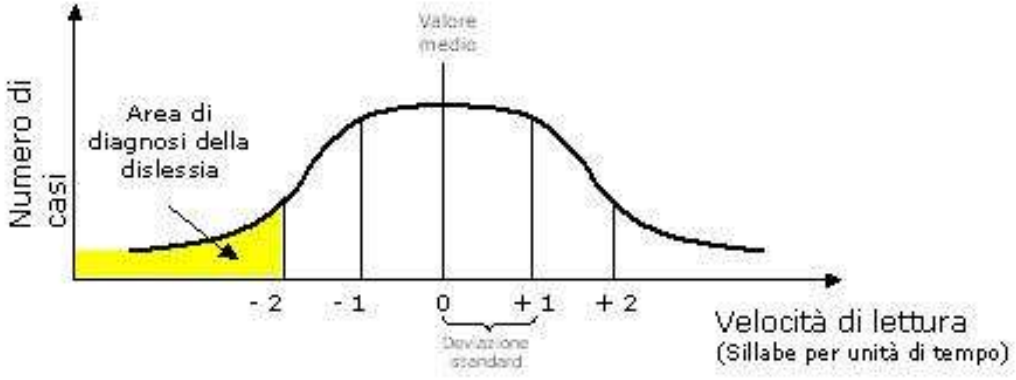
Per la valutazione delle lettura vengono effettuate le seguenti prove:

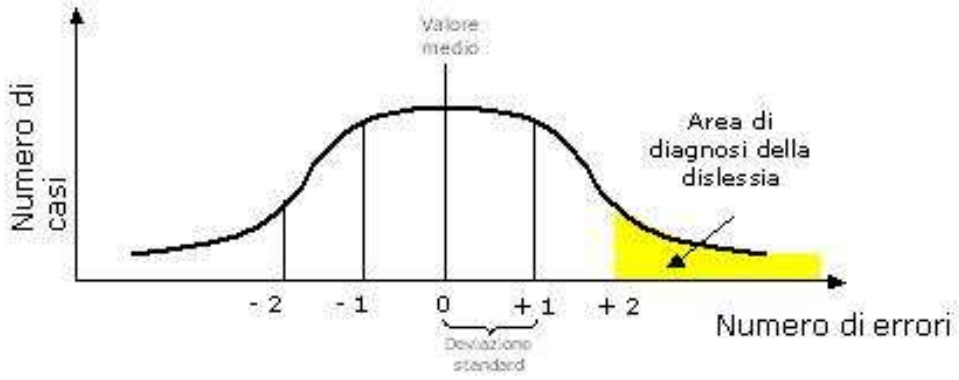
a) Lettura di brano (Prove MT)
b) Prova di lettura di parole (Batteria SJT)
c) Prova di lettura di non parole (Batteria SJT)

Vengono valutati i parametri di correttezza e rapidità (calcolando sillabe/secondo).



Le rilevazioni sono critiche quando presentano prestazioni di -2 DS (Deviazione Standard) per età nel parametro *rapidità* e al di sotto del 5° percentile nel parametro *correttezza*.





La valutazione della scrittura

Per il disturbo specifico di scrittura relativo alla correttezza ortografica vengono effettuate le seguenti prove:

a) Scrittura parole (Batteria SJT)
b) Scrittura non parole (Batteria SJT)
c) Scrittura frasi con omofone
d) Dettato di un brano
e) Prove di scrittura spontanea

La valutazione viene effettuata sia sul numero di errori che sulla base dell'analisi qualitativa degli errori.

Per il disturbo specifico di scrittura relativo alla competenza motoria vengono effettuate le seguenti prove:

a) prove di velocità (Batteria TC)
b) analisi qualitativa del testo scritto

La valutazione del Calcolo

La valutazione della presenza di un eventuale disturbo specifico del calcolo si effettua attraverso:

- ***PROVE PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ***

BIN 4-6: le 11 prove di cui si compone la batteria indagano i processi semantici, quelli relativi al conteggio, quelli lessicali e quelli pre-sintattici, in bambini dai 4 ai 6 anni. Dal test si possono ricavare un punteggio totale, per una valutazione globale della situazione, e punteggi specifici, per le singole prove e per le quattro aree di cui sopra, per una analisi più approfondita e completa.

- ***PROVE DI PRIMO LIVELLO***

AC-MT 6-10: è una prova per l'accertamento del livello di apprendimento del calcolo e delle eventuali difficoltà. Il test è formato da due parti:
1. *Parte carta e matita*, che può essere somministrata in modo collettivo a più bambini contemporaneamente e che comprende operazioni scritte, giudizio sulla numerosità, trasformazioni in cifre, ordinamento;
2. *Parte individuale* che consente l'analisi delle specifiche componenti (calcolo mentale, il calcolo scritto, enumerazione, dettato di numeri e recupero di fatti aritmetici).

- ***PROVE DI SECONDO LIVELLO***

TEST ABCA: consente di valutare le principali componenti di elaborazione cognitiva del sistema dei numeri e del calcolo. La batteria comprende prove per bambini di 3ª, 4ª e 5ª classe di scuola primaria, da somministrare alla fine dell'anno scolastico (da aprile in poi) o all'inizio dell'anno scolastico successivo (da settembre a novembre).

BATTERIA BDE: test a somministrazione individuale rivolto a bambini a partire dalla 3ª classe della scuola primaria sino alla 3ª classe della scuola secondaria di primo grado. Essa è suddivisa in prove che approfondiscono le abilità numeriche e prove di valutazione delle abilità di calcolo. Le abilità numeriche vengono valutate attraverso compiti di transcodifica numerica, di codifica semantica e di processing numerico. Le abilità aritmetiche sono valutate attraverso prove relative ai fatti aritmetici, al calcolo mentale e al calcolo scritto. I punteggi ottenuti nelle diverse prove vengono raggruppati in tre indici: *transcodifica*, *conteggio* e *rapidità*.

DISCALCULIA TEST: permette una valutazione delle principali abilità numeriche, attraverso la somministrazione computerizzata, in bambini dalla 3ª elementare alla 3ª classe della scuola secondaria di primo grado, con prove specifiche riguardanti le seguenti aree: senso del numero, fatti numerici, dettato di numeri, calcolo a mente.

In tabella vengono confrontate le componenti del calcolo che possono essere valutate con i test più utilizzati in Italia.

	AC-MT	**ABCA**	**BDE**	**DISCALCULIA TEST**
Confronti di quantità	Sì	Sì	Sì	Sì
Lettura e scrittura	Sì	Sì	Sì	Sì
Conteggio	No	Sì	No	No
Recupero fatti numerici	Sì	Sì	Sì	Sì
Calcolo mentale	Sì	Sì	Sì	Sì
Calcolo scritto	Sì	Sì	Sì	No
Enumerazione	Sì	Sì	Sì	No
Valore posizionale	Sì	Sì	Sì	Sì
Incolonnamento	No	Sì	No	No
Ripetizione di numeri	No	No	Sì	No
Comprensione simboli + - x :	No	Sì	No	No

Quali sono le differenze principali tra *diagnosi* e *certificazione*?

Le *diagnosi* di DSA sono documenti diversi dalle *certificazioni* di handicap rilasciate ai sensi della L. 104/1992.

DIAGNOSI DSA	CERTIFICAZIONE CLINICA
L. 170/2010	L. 104/1992
Documenti previsti: PDP - *Piano Didattico Personalizzato:* Documento che riporta gli strumenti compensativi e dispensativi adottati, le modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.	Documenti previsti: PDF - *Profilo Dinamico Funzionale:* Documento che indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno certificato. PEI - *Piano Didattico Individualizzato:* Documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno certificato.
Non dà diritto all'insegnante di sostegno.	Dà diritto all'insegnante di sostegno.

Che cos'è l'abilitazione?

L'ABILITAZIONE è l'insieme degli interventi volti a favorire l'acquisizione ed il normale sviluppo e potenziamento di una funzione. Riferita ai disturbi di apprendimento (difficoltà di lettura, scrittura e calcolo) può essere intesa sia come un insieme di interventi di carattere clinico che pedagogico in senso lato.

Che cos'è la riabilitazione?

La RIABILITAZIONE è un processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle scelte operative.

Quali sono i principali trattamenti?

Il *trattamento* è l'insieme delle azioni dirette ad aumentare l'efficienza di un processo alterato. È gestito da un PROFESSIONISTA SANITARIO, ha caratteristiche di specificità sia per gli obiettivi a cui si indirizza, sia per le caratteristiche metodologiche e le modalità di erogazione.

La logica più diffusa nell'intervento sui DSA è quella di training centrato sul deficit.

Trattamenti per le difficoltà di lettura

I trattamenti specifici per il potenziamento delle difficoltà di lettura sono numerosi, ma non tutti hanno evidenziato risultati soddisfacenti. I programmi d'intervento più efficaci sono quelli che puntano a migliorare la correttezza piuttosto che la rapidità, proponendo esercizi per automatizzare il riconoscimento di sillabe e parole (ad esempio, il metodo sublessicale).

Trattamenti per le difficoltà di scrittura

Il potenziamento relativo alla disortografia avviene sui prerequisiti cercando di migliorare i processi sottostanti la corretta produzione di parole regolari e irregolari.

Nel caso di parole regolari, si va dall'analisi fonologica e dall'associazione con i corrispettivi grafemi, alla scrittura di raggruppamenti di lettere. Nel caso di parole irregolari, si consiglia la memorizzazione di alcune eccezioni associata all'apprendimento delle regole. Per l'uso corretto di doppie è produttivo un allenamento basato sul cambiamento della sonorità di una parola. È sconsigliato un allenamento di memorizzazione lessicale perché risulterebbe troppo impegnativo visto l'elevato numero di parole con queste caratteristiche presenti nella nostra lingua. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'insegnamento di strategie di controllo dell'errore.

Nel caso della disgrafia, il semplice esercizio non è in grado di produrre cambiamenti significativi; esistono programmi appositi per insegnare i movimenti necessari a tracciare correttamente le lettere. Essi si concentrano in particolare sul passaggio dalla scrittura in stampatello a quella in corsivo, proponendo una serie di esercizi in cui vengono indicati con delle frecce l'ordine e la direzione dei movimenti da eseguire. In commercio esistono particolari supporti per agevolare il bambino disgrafico, come elementi in gomma da applicare alla matita e alla penna per correggere l'impugnatura, o quaderni con evidenziazione delle righe per facilitare la gestione dello spazio.

Trattamenti per le difficoltà di calcolo

I trattamenti che si sono rilevati più efficaci sono quelli che antepongono all'insegnamento delle memotecniche una fase di riflessione e di comprensione del fatto aritmetico. A questi programmi di recupero di aspetti specifici del calcolo si affiancano proposte più ampie che intendono potenziare le abilità numeriche del calcolo.

Come riconoscere gli imbroglioni?

Di seguito vengono proposte alcune linee guida per evitare a genitori e insegnanti di essere ingannati. Esistono molti trattamenti, metodi e tecniche che vengono proposte per cui è fondamentale avere dei riferimenti per sapersi orientare nella scelta.



LINEE GUIDA PER DIFENDERSI DAI "CIARLATANI"

- Le proposte appaiono prive di una chiara e logica connessione con il problema che devono trattare
- Non sono in relazione con teorie scientifiche accreditate
- Non offrono prove scientifiche (e oggettive) della loro efficacia
- Si presentano come eccessivamente efficaci
- Dichiarano di curare un'ampia gamma di "malattie"
- Si presentano con enfasi scarsamente scientifica, usando espressioni come "completo", "immediato", "stupefacente" ed "esclusivo"

Principali riferimenti normativi

Legge 517/77 art. 2 e 7

La Legge prevede ATTIVITÀ SCOLASTICHE INTEGRATIVE, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, finalizzate a realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni (art. 2).
La programmazione educativa può comprendere periodiche attività scolastiche in sostituzione delle normali attività didattiche fino ad un massimo di 160 ore, secondo un programma di iniziative di integrazione e di sostegno elaborato dal Collegi dei Docenti (art. 7).

Legge 59/97 art. 21

La Legge precisa che l'autonomia didattica è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali del Sistema Nazionale d'istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia NELLA SCELTA LIBERA E PROGRAMMATA DI METODOLOGIE, STRUMENTI, ORGANIZZAZIONE e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale.

DPR 275/99

Il Decreto sancisce la natura e gli scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. L'art. 7 precisa che le istituzioni possono PROMUOVERE ACCORDI DI RETE o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. Viene prevista la VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITÀ e DELLE POTENZIALITÀ di ciascuno attraverso l'adozione di iniziative utili al raggiungimento del successo formativo nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.

Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004

La Nota delinea le caratteristiche del disturbo ed individua gli strumenti compensativi e dispensativi.

Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005

La Nota stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista. Estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005

La Nota fornisce indicazioni alle Commissioni d'esame sull'adozione, nel rispetto delle regole generali, di ogni iniziativa idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti con DSA.

Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005

La Nota richiama l'attenzione sulle modalità di programmazione degli interventi in favore della qualità dell'integrazione scolastica degli alunni disabili. IL SUCCESSO DELL'INTEGRAZIONE rappresenta un aspetto caratterizzante dell'ordinaria programmazione didattica, oggetto di verifica e valutazione. È fondamentale, in quest'ottica, la COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA.

CM n. 4674 del 10 Maggio 2007

La Circolare precisa che gli strumenti compensativi, per la loro funzione di ausilio, sono particolarmente suggeriti per la scuola primaria e nelle fasi di alfabetizzazione strumentale, mentre le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio e sono indicate per gli studenti di scuola secondaria. Non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingue diverse da quella materna, ma PUÒ ESSERE ASSEGNATO PIÙ TEMPO e si può procedere in VALUTAZIONI PIÙ ATTENTE AI CONTENUTI CHE ALLA FORMA.

Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009

Nella Nota vengono riepilogate le disposizioni, già emanate nei precedenti anni scolastici, per lo svolgimento degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

DPR 122/09

La valutazione e la verifica degli apprendimenti dei DSA devono tenere conto delle caratteristiche specifiche di tali alunni. NEL DIPLOMA FINALE, rilasciato al termine degli esami, NON VIENE FATTA MENZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DELLA DIFFERENZIAZIONE DELLE PROVE (art.10).

Legge 170/10

La Legge riconosce i DSA e regola le disposizioni volte a garantire a tali studenti il diritto all'istruzione. Gli alunni con diagnosi potranno usufruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica e sono previste specifiche modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti adeguati alle necessità formative degli studenti con DSA.

DM 5669/11

Nel Decreto sono state definite le disposizioni attuative della L.170/10 e fornite in allegato le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.



✓ ESAMI DI STATO

Gli studenti con DSA AFFRONTANO **LE STESSE** PROVE d'esame previste per tutti gli altri studenti. Hanno però la possibilità di usufruire di STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, come tempi più lunghi e/o strumenti informatici, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica. Le commissioni adotteranno CRITERI VALUTATIVI ATTENTI SOPRATTUTTO AI CONTENUTI PIUTTOSTO CHE ALLA FORMA, sia nelle prove scritte previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità con cui è stata svolta la prova.



✓ PROVE INVALSI

Per lo svolgimento delle prove INVALSI, gli allievi con DSA possono utilizzare STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI senza che gli stessi vadano ad alterare lo svolgimento delle prove per il resto della classe. È possibile PREVEDERE UN TEMPO AGGIUNTIVO (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova), FARE RICHIESTA DELLE PROVE IN FORMATO ELETTRONICO O AUDIO. Il Dirigente Scolastico, se lo ritiene opportuno, può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula, che venga previsto un tempo aggiuntivo, che un insegnante legga ad alta voce le prove oppure può decidere di dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove. Qualora si trattasse di una classe campione, si deve AVVISARE L'OSSERVATORE ESTERNO della presenza di un alunno con DSA affinché possa prendere nota del codice (codice 4).